



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pecdipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 41792 del 12/06/2024

Rif. MASE_registro ufficiale n. 56125 del 25/03/2024

OGGETTO: [ID:11130] "Progetto realizzazione di un impianto agro voltaico denominato "PORTIERE STELLA" di potenza di pari a 27,014 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Paternò (CT), in C.da Portiere Stella".

Società: CHUB 2 S.r.l.

Comunicazione di cui alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006

Trasmessa a mezzo PEC

VA@pec.mite.gov.it;terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato 1 – Parere CTS n. 259/2024

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

Responsabile del Procedimento
Silvia Terzoli

Si trasmette per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 259_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 17/05/2024, pervenuto al Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 37492 del 29/05/2024.

Il Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Il Dirigente Generale

Patrizia Valeri



Codice procedura: 3061

Classifica: PT_000_VA11130

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società CHUB 2 S.r.l.

OGGETTO: “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO PORTIERE STELLA, DI POTENZA DI PARI A 27,014 MWP E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PATERNÒ (CT), IN C.DA PORTIERE STELLA”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, integrata con screening della Valutazione di Incidenza Ambientale

Proponente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società CHUB 2 s.r.l.
Sede Legale	CHUB 2 s.r.l. – NICOLOSI (CT) – Via Trento n.17 - Partita IVA 05966550872
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Temes Fernandez Ranada Andres
Valore dell’opera	€. 25.068.673,12 (Computo Metrico Estimativo – realizzazione dell’impianto)
Progettisti	Ing. Gianluca VICINO – Ing. Roberta RAGUSA – Ing. Daniele CIANCIOLO – Biologa Agnese Maria CARDACI – Agronomo Giorgia BORRATA – Geologo Federica CALVAGNA
Località del progetto	Comune di Paternò (CT) in Contrada Portiere Stella
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA al n. 19354 del 26/03/2024 (MASE prot. 56125 del 25.03.2024)
Data procedibilità	Prot. DRA al n. 22515 del 08/04/2024
Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Patella Antonio



Responsabile dipartimento	istruttore	del	Blanco Maria Elena
Contenzioso			

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

**Parere della C.T.S. n. 259/2024 del 17/05/2024
discusso nella seduta di prosecuzione del 22/05/2024**

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 8 marzo 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;



VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n.5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;



VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022;

VISTA l'istanza, assunta al protocollo MASE al n.39220 del 29/02/2024, con la quale la società CHUB 2 s.r.l. ha presentato la richiesta per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un *"impianto agrivoltaico denominato Portiere Stella, di potenza pari a 27,014 MWP e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Paternò (CT) in Contrada Portiere Stella"*;

VISTA la nota avente protocollo MASE n.56125 del 25/03/2024, assunta al protocollo del DRA al n.19354 del 26/03/2024, con la quale è stato dato avviso relativo alla procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento;

VISTA la nota avente protocollo n.22515 del 08/04/2024 del DRA inviata alla CTS con la quale è stata data comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento;

LETTA la documentazione, di seguito trascritta, trasmessa dal Proponente al momento della presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale e pubblicata sul Portale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e scaricabile all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10413/15962>

Avviso al Pubblico del 25/03/2024- MASE-2024-0056125
00_VIA_00_SIA-ELAB.04
01_IA_01_ELENCO ELABORATI- ELAB.05
00_PD.00_LAYOUT DI IMPIANTO SU ORTOFOTO- ELAB.01
00_T01_ORTOFOTO STATO DI FATTO- ELAB.02
01_PD.01_LAYOUT DI IMPIANTO SU CATASTALE- ELAB.06
01_T02_CTR STATO DI FATTO- ELAB.07
02_PD.02_LAYOUT DI IMPIANTO SU CTR- ELAB.09

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3061 Classifica PT_000_VA11130 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società CHUB 2 S.r.l. - *"Impianto agrivoltaico denominato Portiere Stella, di potenza pari a 27,014 MWP e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Paternò (CT) in Contrada Portiere Stella"*



- 02_T03_IGM STATO DI FATTO- ELAB.10
- 02_VIA_02 RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA- ELAB.11
- 03_PD.03_LAYOUT SEZIONI ELETTRICHE- ELAB.12
- 03_T04_Catasto- ELAB.13
- 03_VIA_03 STUDIO BOTANICO FAUNISTICO- ELAB.14
- 04_PD.04_LAYOUT SOTTOCAMPI FOTOVOLTAICI- ELAB.15
- 04_T05_P.R.G.- ELAB.16
- 04_VIA_04 ALLEGATO FOTOGRAFICO STUDIO BOTANICO FAUNISTICO- ELAB.17
- 05_PD.05 PLANIMETRIA CAVIDOTTI MT DI CAMPO E SEZIONI DI POSA- ELAB.18
- 05_T06_SIC-ZPS- ELAB.19
- 06_PD.06_SCHEMI ELETTRICI UNIFILARI- ELAB.21
- 06_T07_CARTA AREE PROTETTE- ELAB.22
- 06_VIA_06 RELAZIONE GEOLOGICA GEOMORFOLOGICA- ELAB.23
- 07_PD.07 PLANIMETRIA RETE DI TERRA- ELAB.24
- 07_T08_CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO E RISCHIO INCENDIO- ELAB.25
- 07_VIA_07 RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA- ELAB.26
- 08_PD.08 PLANIMETRIA ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA- ELAB.27
- 08_T09_USO DEL SUOLO- ELAB.28
- 09_PD.09 DETTAGLI INSEGUITORI SOLARI- ELAB.30
- 09_T10_RISCHIO IDRAULICO- ELAB.31
- 10_PD.10 DETTAGLI CABINA DI TRASFORMAZIONE- ELAB.33
- 10_T11_PERICOLOSITA' IDRAULICA- ELAB.34
- 11_PD.11 DETTAGLI CABINA DI SMISTAMENTO- ELAB.35
- 11_T12_DESERTIFICAZIONE- ELAB.36
- 12_PD.12 DETTAGLI RETE DI TERRA CABINE DI CAMPO- ELAB.37
- 12_T13_ORTOFOTO STATO DI PROGETTO- ELAB.38
- 13_PD.13 TIPOLOGICO VIABILITA' DI CAMPO- ELAB.39
- 13_T14_CTR STATO DI PROGETTO- ELAB.40
- 14_PD.14 DETTAGLI CANCELLO E RECINZIONE- ELAB.41
- 14_T15_IGM STATO DI PROGETTO- ELAB.42
- 15_PD.15 RELAZIONE TECNICA GENERALE E ANALISI PRODUCIBILITA'- ELAB.43
- 15_T16_CARTA SENSIBILITA' ECOLOGICA- ELAB.44
- 16_PD.16 RELAZIONE CEM E VALUTAZIONE DEI RISCHI- ELAB.45
- 16_T17_CARTA PRESSIONE ANTROPICA- ELAB.46
- 17_T18_CARTA FRAGILITA' AMBIENTALE- ELAB.48
- 18_PD1~1- ELAB.49
- 18_T19_CARTA VALORE ECOLOGICO- ELAB.50
- 19_PD.19 RELAZIONE IMPIANTI SPECIALI- ELAB.51
- 19_T20_RETE ECOLOGICA- ELAB.52
- 20_P01_PAESAGGI LOCALI- ELAB.53
- 20_PD.20 CRONOPROGRAMMA- ELAB.54
- 21_P02_SISTEMA STORICO CULTURALE- ELAB.55
- 21_PD.21 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO- ELAB.56
- 22_P03_VINCOLI TERRITORIALI- ELAB.57
- 22_PD.22 QUADRO ECONOMICO GENERALE- ELAB.58
- 23_P04_COMPONENTI DEL PAESAGGIO- ELAB.59
- 23_PD.23 ELENCO PREZZI- ELAB.60
- 24_P05_BENI PAESAGGISTICI- ELAB.61
- 24_PD.24 ANALISI PREZZI- ELAB.62
- 25_P06_REGIMI NORMATIVI- ELAB.63
- 25_PD.25 DATASHEET MAIN EQUIPMENT- ELAB.64
- 26_P07_OPERE DI MITIGAZIONE- ELAB.65
- 27_F01_FOTOSIMULAZIONI- ELAB.67
- 28_F02_INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO- ELAB.68
- 29_M01_MATRICI DI LEOPOLD- ELAB.69
- 30_I01_CARTA DELL'INTERVISIBILITA'- ELAB.70
- 31_G01_CARTA GEOLOGICA-GEOMORFOLOGICA- ELAB.71
- 32_N01_CARTA DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO ESTINZIONE- ELAB.72
- 33_N02_CARTA DELLA PRESENZA POTENZIALE FLORA A RISCHIO ESTINZIONE- ELAB.73
- 34_N03_CARTA DELLA VEGETAZIONE- ELAB.74
- 35_N04_CARTA DEGLI HABITAT- ELAB.75
- 00_VIA_00_SIA_SCREENING VINCA- ELAB.03
- 08_VIA_08_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE- ELAB.29
- 01_VIA_01_SINTESI NON TECNICA- ELAB.08
- 05_VIA_05_MITIGAZIONE AMBIENTALE PAESAGGISTICA- ELAB.20
- 09_VIA_09_RELAZIONE PAESAGGISTICA- ELAB.32
- 17_PD.17_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO-ELAB.47



* * * *

CONSIDERATO che il Proponente intende realizzare nel comune di Paternò (CT), in località Portiere Stella, un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica ad inseguimento monoassiale (tracker). L'impianto avrà una potenza complessiva installata di 27,0144 MWp e l'energia annua producibile, pari a 1803 kWh/kWp/anno, sarà totalmente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

L'area di progetto si estenderà su una superficie complessiva di 89,10 ha. Lo spazio recintato destinato ad area di impianto sarà pari a 41,32 ha; i moduli occuperanno, invece, una superficie 13,21 ha.

Il gruppo di conversione da corrente continua a corrente alternata dell'energia elettrica prodotta sarà costituito complessivamente da n.120 inverter, modello Huawei SUN2000-215KTL di potenza attiva nominale lato alternata pari a 200 kW.

Il Proponente ha ritenuto necessario procedere anche alla redazione della Valutazione d'Incidenza Ambientale poiché l'area di progetto ricade parzialmente all'interno del buffer dei 5 km delle aree: **1)** ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto ed area antistante la foce"; **2)** ZSC ITA070025 "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto"; **3)** ZSC ITA 060015 "Contrada Valanghe".

Il Proponente, inoltre, ha fatto presente che le aree ove intende realizzare l'impianto si trovano fuori dal centro abitato, in una zona a vocazione agricola "E"; nei dintorni vi sono i centri urbani di Santa Maria di Licodia, Motta Sant'Anastasia, Centuripe e Catenanuova, rispettivamente a 11, 9 e 13 km dell'area di progetto.

Il sito è raggiungibile dal centro di Paternò percorrendo la SP58 per circa 3,2 km in direzione sud, entrando in SP24 per circa 2 km.

L'area ove il Proponente intende realizzare l'impianto agri-voltaico, come detto, risulta circondata da aree agricole. In particolare, si tratta di agrumeti e uliveti. Nell'area in esame il Proponente ha scelto una soluzione compatibile con il contesto territoriale con l'inserimento del prato migliorato di leguminose tra le file e sotto i tracker e di piante aromatiche solo tra le file di tracker in una porzione del lotto EST.

Lungo il perimetro dell'intera area è intenzione del Proponente realizzare una fascia di mitigazione a verde con piante adatte al contesto mediterraneo che dovrebbero ben inserirsi nel contesto paesaggistico, ambientale ed agricolo.

La scelta dell'essenza da mettere a dimora lungo quest'area è ricaduta su ulivi, specie in grado di sopportare il clima caldo-mediterraneo dell'area.

1 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO -

CONSIDERATO che il Proponente ha precisato che in fase di studio e progettazione sono state analizzate le relazioni tra il progetto e gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale e nazionale, verificando la coerenza del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché vincoli presenti nell'area.

Il Proponente ha dichiarato che sono stati presi in considerazione i principali documenti programmatici e normativi di livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale, ritenuti rilevanti e pertinenti all'ambito d'intervento dell'area del progetto.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3061 Classifica PT_000_VA11130 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società CHUB 2 S.r.l. - "Impianto agrivoltaico denominato Portiere Stella, di potenza pari a 27,014 MWP e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Paternò (CT) in Contrada Portiere Stella"



Piani di carattere Comunitario e Nazionale

- Strategie dell'Unione Europea:
- COM (2015)80 - Strategia Quadro per un'Unione dell'Energia Resiliente
- Piano SET – Piano strategico per le tecnologie energetiche
- Accordo di Parigi COP21
- Pacchetto Clima – Energia 20-20-20
- Azioni future nel campo delle energie rinnovabili
- Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)
- Piano Energia e Clima 2030
- Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente
- Legge n.239 del 23 agosto 2004, sulla riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia
- Recepimento della Direttiva 2009/28/CE
- Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- Strategia Energetica Nazionale (SEN)
- Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili
- Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)
- Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 e 2021-2027
- Normativa nazionale e regionale di riferimento
- Valutazione Impatto Ambientale
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004)
- Rete Natura 2000
- Sismica.

Piani di carattere Regionale e sovraregionale

- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS)
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni
- Piano di Tutela delle Acque (PRTA)
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA)
- Pianificazione e programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici
- Piano regionale per la lotta alla siccità 2020
- Piano di sviluppo rurale 2014-2022 della Sicilia
- Piano delle Bonifiche delle aree inquinate
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Piano faunistico venatorio
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale
- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano Forestale Regionale (PFR)
- Rete Ecologica Regione Sicilia

Piani di carattere locale – Provinciale e Comunale

- Piano Territoriale Provinciale (PTP) Catania
- P.R.G. Paternò
- Piano di Protezione Civile Comunale Paternò



Il Proponente ha chiarito che per ogni strumento di pianificazione analizzato è stata specificata la relazione col progetto proposto in termini di **coerenza**: il progetto risponde pienamente ai principi e agli obiettivi del Piano; e **compatibilità**: il progetto non presenta elementi di conflittualità con i principi e obiettivi del Piano.

Piano strategico europeo - A parere del Proponente il progetto presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalle Strategie dell'Unione Europea in quanto si tratta di un impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, in particolare in materia di decarbonizzazione, che permetterà un cospicuo risparmio in termini di emissioni di gas serra.

Accordo di Parigi - L'impianto che si intende realizzare secondo il Proponente presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti, trattandosi di impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che concorrerà al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas serra.

Pacchetto clima - Il progetto presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal pacchetto e, in particolare, per i cosiddetti traguardi "20/20/20" e cioè quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 e portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel consumo finale di energia e, infine, migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package) - Secondo il Proponente il progetto che si intende realizzare è coerente e compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Pacchetto in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

Energia e clima 2030 - Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima - Il Proponente nel valutare il progetto alla luce del Piano Nazionale integrato per l'energia ed il clima ha ritenuto che lo stesso è coerente e compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal predetto Piano, trattandosi di impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile. Il progetto non solo contribuisce all'obiettivo della decarbonizzazione in riferimento alla riduzione delle emissioni di gas serra, ma adotta misure ed accorgimenti al fine di ridurre i possibili impatti negativi sulle componenti ambientali e sul paesaggio, ponendo attenzione in particolar modo al consumo di suolo, proponendo anche un intervento di rinaturalizzazione delle aree escluse dal posizionamento delle strutture e l'inserimento di diverse opere di mitigazione all'interno dell'area d'impianto.

Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente - Il progetto oggetto di studio presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti in quanto si tratta di un impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

Legge n.239 del 23/08/2004 - L'impianto che il Proponente intende realizzare, trattandosi di impianto che produce energia da fonte rinnovabile, presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla legge 239/2004. L'impianto permetterà un cospicuo risparmio in termini di emissioni di gas serra ponendo l'accento sulla sostenibilità ambientale e sull'uso delle risorse territoriali, cercando di mitigare e ridurre al minimo gli impatti dovuti alla realizzazione dell'impianto.

Recepimento della Direttiva 2018/2001 - Il Proponente, sulla base dello studio compiuto, ha concluso affermando che il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.



La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) - In relazione alla anzidetta strategia, il progetto è coerente e compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti in quanto si tratta di un impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che darà luogo ad un cospicuo risparmio in termini di emissioni di gas serra ed al contempo un uso delle risorse disponibili, mettendo in atto opportune misure di mitigazione degli impatti sul paesaggio.

Strategia Energetica Nazionale - Secondo il Proponente la produzione energetica da fonte rinnovabile da un lato contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2030 e, al contempo, consentirà di offrire stabilità occupazionale ed economica alle aziende agricole che risulteranno appaltatrici, rafforzandone la capacità economica e prospettiva di intervento con un maggiore radicamento sul territorio, evitando pertanto il rischio di abbandono.

Piano di Azione Nazionale per le fonti rinnovabili - Il progetto oggetto di studio presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal PAN in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

Piano D'azione Italiano per l'efficienza Energetica (PAEE) - Il Proponente ha sostenuto che il progetto che intende realizzare presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal PAEE, in quanto l'impianto permetterà un risparmio, in termini di emissioni di gas serra, pari a circa 484.289,9 tonnellate di CO₂.

Piano nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra - Considerazioni e conclusioni analoghe a quelle fatte in relazione al PAEE sono state svolte dal Proponente in merito al Piano nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra. L'impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile permetterà di evitare l'emissione di 484.289,9 tonnellate di CO₂.

Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027 - Il progetto presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti, in particolare per l'obiettivo 2, che promuove investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili in particolare per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili che rende necessari investimenti per l'adeguamento/modernizzazione delle reti di trasmissione e di distribuzione, ovvero trasformazione intelligente - smart grid - e "soluzioni grid edge.

Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) - L'area dove dovrebbe sorgere l'impianto ricade per la maggior parte della sua estensione all'interno dell'ambito 14 "*Area della pianura alluvionale catanese*" della provincia di Catania.

Il Proponente ha fatto presente che ad oggi la Pianificazione Paesaggistica della Provincia di Catania, in cui ricadono gli ambiti paesaggistici regionali: 8-11-12-13-14-16-17, risulta in stato di adozione con D.A. n.031/GAB del 3 ottobre 2018, come modificato con D.A. 062/GAB del 12 giugno 2019 e, pertanto, ai fini della verifica di idoneità del sito ha fatto riferimento ai beni paesaggistici censiti in tale piano. L'area di progetto e parte del cavodotto ricadono all'interno del Paesaggio Locale 21 "*Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga*" e Paesaggio Locale 22 "*Area della Rupe di Motta S. Anastasia*".

L'area oggetto di studio, nello specifico le zone adibite a compensazione risultano in piccole porzioni interne ad aree sottoposte a tutela, indicate dal D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., come "*Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. - comma 1, lett. c)*" e "*Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett.m)*";

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3061 Classifica PT_000_VA11130 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società CHUB 2 S.r.l. - "*Impianto agrivoltaico denominato Portiere Stella, di potenza pari a 27,014 MWP e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Paternò (CT) in Contrada Portiere Stella*"



Il Proponente ha concluso, affermando, che l'intervento non è in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione e tutela delle stesse in quanto l'impianto, essendo esterno a tali aree e con gli interventi di mitigazione previsti, non altera in alcun modo i caratteri morfologici e paesistici del contesto.

Le aree vincolate interessate dall'area di progetto sono Paesaggio delle aste fluviali e delle aree di interesse archeologico – Livello di tutela 1; Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese – Livello di Tutela 2

Anche il tracciato del cavidotto attraversa aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. come *“Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 mt - comma 1 lett.c)”*, tra cui il fiume *“Simeto”*, i corsi d'acqua *“Poggio Monaco”*, *“Salato”* e *“Cafaro”*; e *“Aree e siti di interesse archeologico – comma 1, lett.m)”*, corrispondente all'area di interesse archeologico *“Poggio Rosso, C. da Ospedaletto”*, *“Poggio Monaco”* e *“C.da Trefontane, Masseria Cafaro, Fondaco della Fata”*.

Un tratto di cavidotto attraversa *“Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 mt dalla battigia ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.b)”*, corrispondente a *“Ponte Barca”*. Nello specifico, il tracciato attraversa le seguenti aree vincolate: 16f. Paesaggio del fiume Simeto e dell'area lacustre di Ponte Barca – Livello di tutela 3; 21a. Paesaggio delle aste fluviali e delle aree di interesse archeologico – Livello di tutela 1; 22a. Paesaggio delle aste fluviali e delle aree di interesse archeologico – Livello di tutela 1; 22.d Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese – Livello di tutela 2; 22g. Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, dell'area lacustre di Ponte Barca e delle aree naturali delle Salinelle di Belpasso e Paternò; aree di interesse archeologico comprese – Livello di tutela 3

Relativamente agli attraversamenti relativi ai corsi d'acqua il Proponente ha fatto presente che questi avverranno tramite T.O.C. su strada esistente fatta eccezione per l'attraversamento del fiume Simeto che avverrà tramite staffaggio al ponte esistente.

Rete Natura 2000 - Il Proponente ha affermato che, dalla consultazione on-line del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), l'area di progetto dista circa dal punto più vicino del lotto EST a circa 2,30 Km dal sito **ZSC ITA070025** *“Tratto di Pietralunga del fiume Simeto”*; dal punto più vicino del lotto EST a circa 2,40 Km dal sito **ZPS ITA070029** *“Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce”*.

L'area IBA più vicina all'area di progetto è l'**IBA163** *“Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini”*; dista circa 2,30 km dal lotto EST, circa 3,40 km dal lotto OVEST.

Il cavidotto attraversa il sito **ZSC ITA070025** ed il sito **ZPS ITA070029** oltre che l'area **IBA163** ed in generale l'area di progetto ed il cavidotto rientrano nel buffer di 5 km dai siti sopra elencati.

Il Proponente ha affermato che dal Geoportale della Regione Siciliana (Carta Habitat Natura 2000 e Habitat piani di gestione siti Natura 2000) l'area d'intervento e il cavidotto non interferiscono con aree interessate dalla presenza di Habitat,

Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PEARS) - Il Proponente ha fatto presente che il progetto che intende realizzare non contrasta con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. La sua collocazione è prevista su terreno agricolo e grazie alle soluzioni adottate risulterebbe compatibile con le attività di coltivazione agricola dell'area.



Il progetto può definirsi un impianto agro-voltaico in relazione al quale sono previste le attività di seguito descritte: attività di coltivazione con prato migliorato di leguminose e piante officinali tra le file; previsione di una fascia di mitigazione costituita da ulivi e mirto, oltre che dell'area di rinaturalizzazione; mantenimento di un'area destinata alla coltivazione di grano (cereali) che costituisce presupposto fondamentale del progetto stesso

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di gestione del rischio di alluvioni – Il Proponente ha precisato che l'area interessata dal progetto, in particolare il lotto OVEST, è attraversata da un affluente del Fiume Dittaino, il Rio Collura ed è circondata da diverse aste fluviali, è delimitata ad Ovest dal Vallone Zappulla, da cui dista circa 25 m e ad Est (dal lotto EST); da un altro affluente del Dittaino, il Vallone Poggio del Monaco, da cui dista circa 56 m; dista, inoltre, circa 1,3 km dal fiume Simeto che, in corrispondenza del sito in esame, assume una direzione N-S ed 1,6 Km dal Dittaino che assume una direzione N-O/S-E.

Analisi del rischio idrogeologico - Secondo il Proponente l'area ove si intende realizzare l'impianto non è soggetto a perimetrazione del rischio e pericolosità PAI; non sono interessati da nessun dissesto; né interessati da pericolosità geomorfologica (*"Nessuna area soggetta a rischio geomorfologico interferisce con l'intero progetto agrofotovoltaico. Inoltre, come si evince dalla carta seguente, né l'area di progetto né il cavidotto ricadono in zona soggetta a vincolo idrogeologico; ad ogni modo l'installazione dell'impianto agrovoltaico in progetto non provoca denudazione del suolo, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque. Pertanto, in relazione a quanto sopra specificato, si ritiene che il progetto sia compatibile con le prescrizioni del vincolo stesso, sia nella fase di realizzazione che nella fase di esercizio"*).

Piano Regionale di Tutela Delle Acque (PRTA) - L'area oggetto di intervento ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Simeto.

Il Proponente ha affermato che in relazione alla tipologia di intervento previsto il progetto non risulta specificatamente considerato tra gli strumenti di intervento contemplati dal Piano che persegue la tutela, l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nonché specifici obiettivi di qualità ambientale; non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto l'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Il progetto inoltre non prevede l'uso di fertilizzanti per le attività agricole previste né attingimenti in falda, in quanto l'approvvigionamento idrico, riferito alle sole attività di mantenimento colturale e lavaggio delle strutture durante la manutenzione, sarà fornito dalle acque del Consorzio di Bonifica 9 – Catania o, in caso di eventuali interruzioni, tramite autobotte. Ne consegue la compatibilità dell'impianto con il PTA.

Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia – Regione Sicilia - In relazione alla tipologia di intervento previsto il Proponente ha concluso affermando che il progetto non risulta in contrasto con la disciplina di Piano e, in particolare, con le misure di prevenzione dell'inquinamento o di risanamento per specifiche aree (aree di estrazione acque destinate al consumo umano, aree sensibili, ecc.); non presenta elementi in contrasto, in termini di consumi idrici, in quanto non comporterà impatti in termini qualitativi dell'acqua utilizzata durante l'esercizio (uso irriguo delle coltivazioni e pulizia saltuaria dei pannelli solari); non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto comporterà unicamente la circolazione di acque meteoriche. Il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue. I reflui provenienti dalle frequentazioni di personale lavorativo saranno gestiti per mezzo di WC chimici e le acque delle vasche dei trasformatori saranno oggetto di disoleazione e contenimento, con conferimento dei reflui ad imprese regolarmente abilitate.

Non è previsto uno scarico delle acque raccolte dalla vasca presso un corpo recettore e, pertanto, le acque contenute nella vasca del trasformatore saranno in caso di necessità evacuate attraverso autosurgito



In conclusione, secondo il Proponente il progetto risulta compatibile con il suddetto piano perché non riduce la disponibilità di risorsa idrica, fattore di primaria importanza che si ripercuote sulle attività umane, dal settore civile a quello agricolo, dal settore industriale a quello ricreativo; il progetto in questione ricade tra gli interventi finalizzati a prevenire i cambiamenti climatici.

Pianificazione e programmazione in materia di rifiuti e scarichi idrici - Il Proponente ha precisato che, nel rispetto della normativa vigente, i rifiuti non pericolosi prodotti nel cantiere saranno prioritariamente avviati a recupero. I materiali di risulta, opportunamente selezionati, saranno riutilizzati per quanto è possibile nell'ambito del cantiere per formazione di rilevati, riempimenti o altro; il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato sarà inviato a smaltimento o recupero presso apposite ditte autorizzate.

La produzione di rifiuti nella fase di esercizio dell'opera deriverà esclusivamente da attività di manutenzione programmata e straordinaria dell'impianto. Per quanto concerne sfalci e potature generati dalle attività agricole e più precisamente dalle attività manutentive della fascia arborea, questi saranno gestiti in accordo alla normativa vigente. Le tipologie di rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione saranno direttamente gestite dalla ditta fornitrice del servizio con i relativi obblighi/responsabilità derivanti dalla normativa di settore.

Piano regionale per la lotta alla siccità 2020 - Il Proponente ha fatto presente che il progetto presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto non comporterà impatti in termini quali-quantitativi dell'acqua utilizzata durante l'esercizio poiché questa sarà limitata all'irrigazione della fascia di mitigazione e delle aree di compensazione e alla pulizia saltuaria dei pannelli solari; non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto comporterà unicamente la circolazione di acque meteoriche; non compromette la vocazione agricola del territorio dal momento che, al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l'impianto agrovoltaiico ovvero all'indirizzo dell'area verso un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto per l'area interessata un uso del suolo congruo e integrato; nello specifico verrà adottata la soluzione di praticare tra le file dei tracker la coltivazione di prati migliorati di leguminose, per favorire il reintegro della sostanza organica assicurando una copertura vegetale naturale, rustica e perenne, unitamente ad un'area destinata alla coltivazione di aromatiche quali il rosmarino per una superficie di circa 2 ha, nonché un'area di compensazione in cui verranno piantumati alberi di agrumi, peri, oltre al mantenimento di un'area attualmente coltivata a grano (cereali).

Piano di sviluppo rurale 2014-2022 della Sicilia - Con il progetto, ritenuto coerente e compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano, è intenzione del Proponente *“preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”* ed in particolare alla focus area 4B *“Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”*.

Il Proponente intende ridurre al minimo, nella gestione del suolo agricolo, l'utilizzo di fertilizzanti chimici, erbicidi e pesticidi, migliorando così la qualità delle acque; in accordo con la quarta priorità - *“preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”* ed in particolare alla focus area 4C *“Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi”*, al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l'impianto agrofotovoltaico ovvero all'indirizzo dell'area verso un progressivo processo di desertificazione.

E' intenzione del Proponente adottare la soluzione di piantare prato migliorato di leguminose il quale, una volta sfalciato, sarà raccolto e utilizzato come prodotto foraggero per gli animali. La capacità di auto-risemina di tale specie favorirà il ripristino del prato stesso e la sua spontanea crescita nel terreno. Unitamente al prato migliorato di leguminose è prevista, in una specifica area del lotto Est, la coltivazione di piante aromatiche



ufficiali tra le file; in accordo con la quinta priorità - *“incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”* ed in particolare alla focus area 5A *“Rendere più efficiente l’uso dell’acqua nell’agricoltura”* si provvederà, nelle aree su cui è previsto di effettuare l’irrigazione, al trasporto dell’acqua per mezzo di tubazioni di adduzione primaria e secondaria in polietilene interrata, mentre la distribuzione alle piante avverrà mediante impianto di irrigazione a bassa portata e alta efficienza con ala gocciolante, al fine di garantire un’efficienza della distribuzione superiore al 90%, permettendo di risparmiare acqua e ridurre gli effetti di vento ed evapotraspirazione fino al 70%. Inoltre, successivamente al secondo anno, verificato il corretto attecchimento delle piante arboree e arbustive, considerato l’elevato grado di rusticità e tolleranza alla siccità delle essenze selezionate, sarà valutata l’opportunità di gestire in asciutto le aree di mitigazione e le aree di compensazione. Le superfici coltivate a piante aromatiche, invece, verranno irrigate durante tutto il periodo di esercizio.

Piano regionale delle bonifiche delle aree inquinate - Il Proponente ha precisato che i siti censiti potenzialmente a rischio di incidente rilevante che ricadono nelle vicinanze dell’area di progetto sono: SICILIA GAS DI GRASSO CARMELO & C. SAS (codice ministero NU077) ubicato nel comune di Belpasso – attività di deposito di Gas liquefatti; MISTERGAS SICILIANA DI GRASSO GIUSEPPE (codice ministero NU013) ubicato nel comune di Belpasso – attività di deposito di Gas liquefatti; L’AUTOPROPANGAS (codice ministero DU018) ubicato nel comune di Misterbianco – attività di deposito di Gas liquefatti.

L’impianto è ubicato all’esterno di discariche dismesse ed all’esterno di siti censiti potenzialmente a rischio di incidente; è ubicato all’esterno della perimetrazione dei siti SIN. Pertanto, l’area oggetto di studio non risulta in contrasto con il piano esaminato e quindi risulta compatibile con lo strumento di programmazione esaminato.

Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali - Il sito oggetto di studio dista circa 12 km dalla RISERVA NATURALE ORIENTATA “Oasi del Simeto”. In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame: risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi.

Piano faunistico venatorio – Il Proponente ha fatto presente che l’area del progetto non interferisce con zone vincolate. Il cavidotto ricade all’interno di zone con divieto di esercizio venatorio – ARTA (DDG 442 – 10/08/2012) o Sito Natura 2000 non sottoposto a V.I. e SIC/ZPS e nell’ultimo tratto, in corrispondenza dell’allaccio alla cabina primaria “Barca”, ricade all’interno di zone classificate come Aree urbanizzate e Viabilità. In relazione al Piano, il progetto risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso e compatibile poiché le aree interessate dall’intervento non ricadono all’interno di aree SIC – ZPS; all’interno di Riserve Naturali; all’interno di demani forestali non coincidenti con istituti di protezione; all’interno di oasi di protezione per la fauna; all’interno di aree sottoposte a divieto di esercizio venatorio – ARTA (DDG 442-10/08/2012) o Sito Natura 2000 non sottoposto a V.I., ad eccezione di una parte del cavidotto; all’interno di aree urbanizzate e viabilità, ad eccezione di una minima porzione del cavidotto in corrispondenza dell’allaccio alla cabina primaria “Barca”.

Il Proponente in relazione all’intervento di realizzazione di un cavo interrato ha fatto presente che tale attività non è in contrasto con il divieto di attività venatoria per le aree tutelate sopra menzionate e, pertanto, il progetto risulta compatibile con il piano esaminato.

Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – Il Proponente ha precisato che dall’analisi delle aree interessate dagli interventi si evince che esse ricadono in zone con basso rischio incendi e per una piccola parte, afferente al lotto ovest, rischio



incendi alto durante il periodo estivo. Durante il periodo invernale, in ogni caso, un rischio è assente. Il cavidotto, invece, attraversa delle aree con valori del rischio incendi invernale che variano da basso a medio e rischio estivo da basso ad alto.

Il Proponente ha evidenziato che l'impianto agro-voltaico sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di antincendio. Le previsioni progettuali sono tutte coerenti con un generale perseguimento dell'obiettivo di abbattimento del rischio incendio. Sono state previste piste battute perimetrali taglia fuoco, perseguendo il duplice obiettivo della raggiungibilità di tutte le aree interessate da colture arboree e la riduzione del rischio di propagazione degli incendi. Si evidenzia inoltre che l'attività antropica connessa alla conduzione e manutenzione di impianti e aree agricole persegue l'obiettivo del controllo del territorio, eliminando cause potenziali di propagazione incendi con adeguate buone pratiche manutentive e colturali. Si segnala altresì una significativa riserva idrica che può contribuire all'abbattimento degli incendi nell'area di intervento nonché nell'immediato intorno.

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale - L'area di progetto ricade, per la maggior parte della sua estensione, all'interno dell'ambito 14 "Area della pianura alluvionale catanese", mentre la rimanente parte e l'intero percorso del cavidotto ricadono all'interno dell'ambito 12 "Area delle colline dell'ennese" della provincia di Catania. In riferimento agli obiettivi generali e agli assi strategici sopra menzionati, il progetto risulta coerente e compatibile in quanto: non provoca alterazioni dell'ambiente e del paesaggio grazie alle diverse misure adottate; prevede aree di compensazione e mitigazione per un'estensione complessiva di circa 6,53 ha, nonché il mantenimento di un'area destinata a cereali per una superficie di circa 7,91 ha, oltre alla consociazione, tra le file dei tracker, di prato migliorato di leguminose per circa 31,82 ha e di piante aromatiche/officinali per circa 2,53 ha e alle aree destinate ad agrumeti e frutteti, rispettivamente pari a 19,05 ha e 5,33 ha; non prevede prelievi a scopi irrigui che possano accentuare le carenze idriche in aree naturali o seminaturali critiche; gli unici prelievi saranno imputabili all'irrigazione per garantire l'attecchimento della fascia di mitigazione, delle aree di compensazione e alle aree coltivate a piante officinali oltre che per il lavaggio dei pannelli; le aree d'impianto non ricadono all'interno di parchi o riserve naturali; l'area d'impianto non ricade all'interno di aree vincolate paesaggisticamente; non interferisce con le politiche dei trasporti, dei servizi e della ricettività turistica.

Piano Forestale Regionale (PFR) - L'area del progetto e l'elettrodotta sono esterni alle aree sottoposte a vincolo. Le aree boscate più vicine distano circa 1,8 km dall'area di progetto e circa 90 mt dall'elettrodotta.

Rete Ecologica Regione Sicilia - Il Proponente ha precisato che l'area del progetto risulta completamente esterna agli elementi della rete ecologica; parte del cavidotto interferisce con un corridoio diffuso, corrispondente al SIC – Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto, l'area più vicina, corrispondente a un corridoio ecologico lineare, dista circa 150 mt dall'elettrodotta. Il cavidotto, in ogni caso, sarà interrato su strada esistente e, pertanto, l'intervento risulta compatibile con lo strumento esaminato.

Piano Territoriale Provinciale (PTP) Catania - L'area ricade nel sistema Simeto che vede tra i suoi obiettivi la promozione della cultura delle produzioni agricole e del turismo enogastronomico con particolare attenzione agli agrumi. L'area ricade nel sistema Simeto che vede tra i suoi obiettivi la promozione della cultura delle produzioni agricole e del turismo enogastronomico con particolare attenzione agli agrumi.

Il Proponente ha ribadito che nell'area di interesse non sono stati individuati elementi di rilievo. Le opere non prevedono scavi di profondità superiore ai 200 cm ma ad ogni modo si procederà in accordo a quanto stabilito dagli Enti competenti.



In riferimento invece al percorso del cavidotto che ricade nelle aree di interesse archeologico, poiché quest'ultimo interessa esclusivamente strade asfaltate per cui il sedime storico è già fortemente alterato, ritiene che l'intervento non altererà i caratteri delle aree di particolare interesse culturale. Gli interventi di scavo e rinterro avverranno con successivo ripristino della viabilità esistente alle condizioni ex- ante, nonché specifiche istruttorie tecniche a cura della Soprintendenza. Ne consegue, a suo dire, che il progetto risulta compatibile con gli obiettivi e gli interventi previsti dal piano.

Pianificazione comunale di riferimento - In virtù del certificato di destinazione urbanistica, le aree oggetto di studio rientrano all'interno dell'area zonizzata "ZE1" Agricolo-produttiva di cui all'art.17 delle NTA. Tale zona comprende le parti del territorio destinate ad attività agricole, all'allevamento degli animali, oltre che alle destinazioni d'uso compatibili individuate dalle presenti N.T.A. e agli interventi ex art. 22 l.r. 71/78.

2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE -

CONSIDERATO che il Proponente prima di entrare nel merito dell'analisi del quadro di riferimento progettuale ha affermato che *"la proposta progettuale è finalizzata a: contribuire a raggiungere gli obiettivi di produzione energetica da fonti rinnovabili previsti dall'emanando PEARS 2019, in cui al 2030 si ambisce a realizzare in Sicilia circa 5 GW complessivi (impianti esistenti + nuovi impianti) anche e soprattutto su terreni, la cui superficie stimata ammonta a circa 5.000/7.000 ha; limitare le emissioni inquinanti (in termini di CO2 equivalenti) in linea col protocollo di Kyoto e con le decisioni del Consiglio Europeo; rafforzare la sicurezza per l'approvvigionamento energetico, in accordo alla Strategia Comunitaria "Europa 2020"; promuovere le fonti energetiche rinnovabili in accordo con gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale, aggiornata nel novembre 2017.*

Dall'esame dello Studio di Impatto Ambientale e dagli elaborati in atti risulta che il progetto che il Proponente intende realizzare è un impianto agrovoltaico con una potenza di generazione installata pari a 27,0144 MWp ottenuta come il prodotto tra il numero di moduli installati e la potenza nominale di ciascun modulo. Il numero di moduli installati è pari a 40.320; la potenza nominale del modulo agrovoltaico prescelto è pari a 670 Wp; la potenza di picco sarà pertanto pari a: $(0,670 \times 40.320)/1000 = 27,0144$ MWp.

Il numero degli inverter installati è pari a 120; la potenza nominale dell'inverter prescelto è pari a 200 W; la potenza nominale totale in uscita degli inverter sarà pari a: 24,00 MW; la potenza di generazione installata è pari a 27,0144 MWp; la potenza nominale sarà pertanto pari a 24,00 MW.

I moduli fotovoltaici verranno installati su: 1440 inseguitori monoassiali (tracker) da 28 moduli fotovoltaici, ciascuno posti in serie, per un totale di 40.320 moduli. L'impianto sarà pertanto composto complessivamente da 1440 stringhe. L'impianto è stato suddiviso in 14 sottocampi, in funzione delle potenze installate.

Il gruppo di conversione da corrente continua a corrente alternata dell'energia elettrica prodotta sarà costituito complessivamente da n.120 inverter modello Huawei SUN2000-215KTL di potenza attiva nominale lato alternata pari a 200 kW. Sono state previste due tipologie di configurazione elettrica degli inverter.

La tensione nominale d'uscita degli inverter Huawei SUN2000-215KTL, pari a 800 V, verrà innalzata a 36 kV all'interno delle cabine di trasformazione ed ogni cabina di trasformazione sarà in grado di gestire la potenza ad essa confluyente. Le cabine saranno di tipo prefabbricato mono-blocco in c.a.v. ed avranno le seguenti dimensioni: Dimensioni esterne 10 m x 2,500 m x 2,80 m.

Nello specifico saranno realizzate n.14 cabine di trasformazione, dotate di trasformatori DYn11, 800/30kV.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3061 Classifica PT_000_VA11130 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società CHUB 2 S.r.l. - *"Impianto agrovoltaico denominato Portiere Stella, di potenza pari a 27,014 MWP e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Paternò (CT) in Contrada Portiere Stella"*



Il Proponente ha fatto presente che al termine dei lavori per la realizzazione dell'impianto saranno effettuate tutte le verifiche tecnico-funzionali, in particolare: prova di continuità elettrica e connessione dei moduli; efficacia messa a terra di masse e scaricatori; misura resistenza di isolamento dei circuiti elettrici e delle masse; prove di corretto funzionamento dell'impianto fotovoltaico nelle diverse condizioni di potenza generata e nelle varie modalità previste dai gruppi di conversione (accensione spegnimento, mancanza rete).

Si riportano di seguito le principali fasi operative finalizzate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico: attività preliminari consistenti nella preparazione della viabilità di accesso ai cantieri e alle aree di stoccaggio; realizzazione dei cantieri e preparazione delle aree di stoccaggio; pulizia dei terreni; picchettamento delle aree interessate. recinzione delle aree di impianto; interventi di mitigazione e compensazione ambientale; rifornimento delle aree di stoccaggio; movimentazione dei materiali all'interno dei cantieri; scavo trincee, posa cavidotti e rinterrati per tutta l'area di interesse; realizzazione del parco fotovoltaico: infissione delle strutture nel terreno; montaggio telai metallici di supporto dei moduli; montaggio moduli (o pannelli); realizzazione della rete di distribuzione utente; realizzazione di eventuali cabine di raccolta, utente e consegna; realizzazione delle eventuali stazioni di conversione, trasformazione, distribuzione; collegamento alla rete di distribuzione; rimozione delle aree di cantiere; ripristino e pulizia delle aree di lavoro.

Fase di esercizio – Nella fase di esercizio il Proponente intende utilizzare un diserbo meccanico del terreno per eliminare la vegetazione spontanea esistente. I movimenti della terra riguarderanno la preparazione del sito tramite scotico di una media di 20 cm di spessore di terreno vegetale e l'esecuzione di scavi di sbancamento per il posizionamento in sito delle fondazioni delle cabine. La ditta ha precisato che il profilo generale del terreno, nelle aree di collocamento delle strutture, non sarà largamente modificato, per cui non vi saranno modifiche rilevanti al sistema drenante esistente e consolidato.

Fase di incantieramento - In relazione alle esigenze di cantiere la realizzazione dell'impianto sarà effettuata con mezzi cingolati che possono operare senza la necessità di viabilità eseguita con materiali inerti proveniente da cava. Con tali mezzi saranno realizzati i cavidotti, le infissioni dei pali delle strutture ad inseguimento ed il montaggio degli stessi. Il transito degli automezzi necessari per le attività di posa in opera di impianti elettrici e dei moduli fotovoltaici non prevede la realizzazione di piste realizzate in materiale inerte. Gli automezzi transiteranno sui terreni esistenti, appositamente compattati, in stagione idonea ad operare in sicurezza. L'incantieramento e l'esecuzione dei lavori prevede delle specifiche aree di stoccaggio e baraccamenti all'interno dell'area di impianto, senza la previsione di piazzole provvisorie eseguite con materiali inerti provenienti da cava.

Viabilità - Il Proponente in relazione alla viabilità all'interno dell'impianto non prevede interventi di ridefinizione orografica e pertanto sarà realizzata assecondando le pendenze del terreno esistente. Il Proponente ha precisato che cercherà di utilizzare la viabilità già esistente, al fine di minimizzare il più possibile gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come di quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. L'attuale ipotesi di ubicazione dei moduli fotovoltaici tiene in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie. Gli accessi al campo fotovoltaico, in totale 6, avverranno, ove possibile, dalle strade esistenti, in alcuni casi sarà realizzata la viabilità. Negli accessi all'impianto è stato previsto un cancello avente una larghezza di 4 m in modo da semplificare la viabilità e l'incrocio dei mezzi durante i lavori. All'interno dell'impianto sarà realizzata una viabilità di servizio (in parte già esistente), data esclusivamente da piste in terra battuta che non prevedono l'utilizzo di materiali inerti. Tale viabilità ha una larghezza contenuta, in considerazione delle esigenze di manutenzione ordinaria dei diversi filari fotovoltaici, di conduzione agricola e di protezione antincendio (fungendo anche da piste tagliafuoco). Inoltre, garantisce un rapido accesso ai componenti elettrici di impianto e la posa di tutte le linee interne. Nello specifico, la viabilità di servizio avrà una larghezza di circa 5 m e una lunghezza di 7,26 km. Tale viabilità non altera i caratteri geomorfologici ed idrogeologici dell'area interessata.



Recinzioni - Al fine di garantire la sicurezza dell'impianto, l'area sarà delimitata da una recinzione costituita da rete metallica, per un'altezza complessiva di circa 2 mt fuori terra e distante almeno 10 mt dalle strutture dei moduli al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento. L'accesso alle aree sarà garantito da un cancello carrabile manuale di tipo scorrevole caratterizzato da una larghezza di 4 m e altezza minima di 2 m di aspetto simile a quello della recinzione per motivi di continuità. La recinzione sarà caratterizzata da maglie variabili più grandi nella parte inferiore per permettere il passaggio della microfauna locale, e da aperture quadrate di circa 30 cm di lato. Ai fini del mantenimento della rete ecologica e della salvaguardia della biodiversità, si prevede di mitigare l'impianto con l'inserimento mirato di piante di ulivo e di agrumi sul lato esterno della recinzione metallica in modo da mitigare l'impatto visivo della stessa e dell'area di impianto. La recinzione esterna avrà una lunghezza complessiva di circa 6,91 km.

Illuminazione - Il Proponente ha previsto la realizzazione di impianti accessori correlati all'opera in progetto e segnatamente: un impianto di illuminazione di sorveglianza; un sistema di allarme; un impianto di videosorveglianza.

L'impianto di illuminazione esterno sarà costituito da due sistemi: illuminazione esterna perimetrale e illuminazione delle cabine.

L'illuminazione esterna perimetrale prevederà proiettori direzionali su pali, con funzione di illuminazione stradale notturna e anti-intrusione. L'illuminazione esterna perimetrale si accenderà solamente in caso di intrusione esterna.

L'illuminazione delle cabine prevederà lampade su sostegno agganciato alla parete, con funzione di illuminazione piazzole per manovre e sosta e si accenderà solamente in caso di intrusione esterna. È stato previsto un impianto di videosorveglianza con l'utilizzo di telecamere Day/Night ad alta risoluzione ed un apparato di videosorveglianza digitale affidabile e di elevata qualità. Tale impianto sarà composto da: Telecamere IR fisse posizionate sui pali dell'illuminazione perimetrale; Telecamere "dome" posizionate in corrispondenza delle cabine e dei locali tecnici.

Il Proponente ha precisato che gli apparecchi illuminanti saranno installati in modo tale da evitare fonti di ulteriore inquinamento luminoso e disturbo per abbagliamento dell'avifauna notturna. L'illuminazione esterna perimetrale prevederà proiettori direzionali a tecnologia LED montati su pali alti 2,5 m e si accenderà solamente per motivi di sicurezza dietro richiesta dell'operatore in sito.

Il Proponente ha previsto anche l'installazione di sistema di allarme composto da un cavo microfono perimetrale con funzione antiscavalco e antitaglio, da barriere microonde e da sensori volumetrici all'interno delle cabine e dei locali tecnici.

Realizzazione cavidotti e connessione RTN - Gli interventi di progetto sono stati così suddivisi: realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere; apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea; posa dei cavi e realizzazione delle giunzioni; ricopertura della linea e ripristini.

La realizzazione del cavidotto lungo i tracciati della viabilità pubblica esistente sarà eseguita nel rispetto delle prescrizioni che saranno rilasciate dagli enti competenti, nonché con l'obiettivo di minimizzare i disagi per i frontisti e garantire l'avanzamento delle lavorazioni nel rispetto delle norme di sicurezza. Al termine dei lavori civili ed elettromeccanici sarà effettuato il collaudo di tutte le opere. Il progetto prevede la connessione in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Paternò, previo ampliamento della stessa.



Opere di regimentazione idraulica - Al fine di assicurare l'invarianza idrologica e idraulica del sito in oggetto, il Proponente ha previsto la realizzazione di opere di compensazione che abbiano sia la funzione di favorire l'infiltrazione nel terreno che di accumulare temporaneamente i volumi di pioggia, offrendo un effetto di laminazione delle portate eccedenti. Si tratta di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno mediante l'approfondimento dello scavo fino a 1 mt al di sotto della base minore della sezione del fosso, con successivo riempimento in materiale arido drenante e rivestimento con telo in tessuto non tessuto in modo da evitare il progressivo interrimento della frazione fine all'interno della trincea.

Gruppo di conversione CC/CA - Il gruppo di conversione da corrente continua a corrente alternata dell'energia elettrica prodotta sarà costituito complessivamente da n. 120 inverter del produttore "HUAWEI" modello "SUN2000-215KTL" di potenza nominale lato alternata di 200 kW.

Cabine elettriche - Si prevede l'utilizzo di n.2 cabine di raccolta ove afferiranno, per la messa in parallelo, gli elettrodotti uscenti dai vari sottocampi, definiti dalle n. 14 cabine di trasformazione disposte nel campo agrovoltaiico. Le cabine saranno di tipo prefabbricato mono-blocco in struttura metallica autoportante.

Nella fase di esercizio le attività previste dal Proponente sono le attività di manutenzione dell'impianto relativamente alla componente elettrica; la pulizia dei pannelli; le opere agronomiche per il taglio delle colture infestanti e la gestione delle colture agronomiche previste; vigilanza. La gestione dell'impianto sarà effettuata generalmente con ispezioni a carattere giornaliero, mentre la manutenzione ordinaria sarà effettuata con interventi a periodicità mensile.

Il Proponente ha previsto una "vita" dell'impianto pari a 30 anni.

Fase di dismissione - Nella fase di dismissione i moduli esausti saranno recuperati e riciclati; tale processo, secondo il Proponente, ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli.

Le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla loro natura in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate.

Il piano di dismissione per l'impianto agrovoltaiico prevede le seguenti attività lavorative: dismissione dei pannelli fotovoltaici di silicio mono/policristallino; dismissione dei telai in acciaio dei tracker; dismissione dei pali in acciaio zincato conficcati a terreno (ancoraggio dei telai); dismissione dei gruppi di conversione DC/CA (Gruppi Inverter) e delle apparecchiature elettriche/elettroniche; dismissione di cavidotti, canalizzazioni metalliche e/o PVC ed altri materiali elettrici (cavi elettrici); dismissione della sola cabina elettrica di trasformazione MT/BT e della annessa platea di fondazione; dismissione della recinzione metallica perimetrale; opere a verde di ripristino del sito.

Occupazione di suolo - La superficie occupata dalle strutture fotovoltaiche, intesa come la proiezione al suolo delle stesse inclinate a 0°, sarà pari a circa 13,21 ha, rispetto ad una superficie complessiva disponibile di circa 89,10 ha. La fascia di mitigazione dell'impianto occuperà una superficie di circa 6,53 ha e verrà piantumata con essenze arbustive ed arboree appartenenti alla macchia mediterranea, nello specifico con un doppio filare di vegetazione arborea come l'ulivo. La vegetazione perimetrale creerà una fitta fascia di interruzione tra il contesto agrario e l'impianto stesso. In corrispondenza della fascia di rispetto del Rio Collura e all'area di interesse archeologico di Poggio Rosso, il Proponente ha previsto la realizzazione di un'area di compensazione destinata alla coltivazione di specie arbustive e arboree, nello specifico piante di agrumi, peri e ulivi per



un'estensione totale di circa 24,73 ha, e un'area destinata al mantenimento dello stato attuale, ovvero alla coltivazione di grano (cereali), per una superficie di circa 7,91 ha.

E' prevista la salvaguardia di tutti i fossi di impluvio (anche minori) presenti nell'area di intervento, garantendo una fascia di rispetto di dieci metri per lato, nella quale verrà mantenuta la vegetazione esistente. Una porzione dell'area di impianto (tra le file dei pannelli) sarà destinata alla piantumazione di specie aromatiche ed officinali, in particolare Rosmarino, per una superficie complessiva di circa 2,53 ha.

La restante parte dell'area di impianto sarà interessata dallo sviluppo di prato migliorato di leguminose (escluse le superfici occupate dai pali di sostegno) e aromatiche tra le file per un'estensione di circa 34,35 ha.

Tutti gli interventi di mitigazioni sono stati illustrati dal Proponente nell'elaborato denominato "*Opere di mitigazione e compensazione e Piano colturale*".

Scavi - La movimentazione della terra è finalizzata alla posa dei cavidotti. L'esecuzione degli scavi di sbancamento per il posizionamento in sito delle fondazioni delle cabine elettriche comporta ulteriore movimentazione terra. Sono previsti altri scavi a sezione ristretta per la costruzione delle strade di servizio.

Rifiuti - Per quanto concerne i rifiuti il Proponente ha fatto presente che nella fase di realizzazione saranno prodotti materiali assimilabili a rifiuti urbani, materiali di demolizione e costruzione costituiti principalmente da cemento, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti, materiali speciali come vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbo che verranno isolati e smaltiti separatamente evitando qualsiasi contaminazione di tipo ambientale.

Il Proponente ha precisato che, prima dell'inizio dei lavori, sarà redatto un piano di gestione di rifiuti dove saranno definiti tutti gli aspetti inerenti alla gestione dei rifiuti ed in particolare: individuazione dei rifiuti generati durante ogni fase delle attività necessarie alla costruzione dell'impianto; caratterizzazione dei rifiuti, con attribuzione del codice CER; individuazione delle aree adeguate al deposito temporaneo e predisposizione di apposita segnaletica ed etichettatura per la corretta identificazione dei contenitori di raccolta delle varie tipologie di codici CER stoccati; identificazione per ciascun codice CER del trasportatore e del destinatario finale.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici il Proponente ha chiarito che nella fase di realizzazione non è prevista l'emissione di reflui civili e sanitari in quanto le aree di cantiere verranno attrezzate con appositi bagni chimici

Non è prevista l'attivazione di scarichi in prossimità dell'impianto agrovoltaiico.

Emissioni in atmosfera - Durante la fase di cantiere il Proponente ha chiarito che vi saranno emissioni in atmosfera riconducibili alla circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) che emettono inquinanti tipici derivanti dalla combustione dei motori diesel, come la CO₂; alla dispersione di polveri riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere.

Per ridurre quanto più possibile l'impatto la ditta intende adottare misure preventive quali l'inumidimento dei materiali e delle aree prima dello scavo, il lavaggio e pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, l'uso di contenitori di raccolta chiusi ecc. Il Proponente ha evidenziato che durante la fase di esercizio dell'impianto non vi saranno emissioni in atmosfera.



Nella fase di cantiere sono previste emissioni gassose inquinanti causate dall'impiego di mezzi d'opera quali camion per il trasporto degli inerti, rulli compressori, escavatori, ruspe per i movimenti terra ecc.

Nella fase di dismissione dell'impianto le emissioni gassose inquinanti saranno causate dall'impiego di mezzi d'opera di numero ridotto rispetto a quelli di cantiere.

Emissioni acustiche – Le attività di cantiere produrranno un aumento della rumorosità nelle aree interessate limitate alle ore diurne e solo per alcune attività come le operazioni di scavo (autocarro, pala meccanica cingolata, ecc.) o l'utilizzo di battipalo, trasporto e scarico dei materiali (gru, automezzi, ecc.) che possono essere causa di maggiore disturbo, e per le quali saranno previsti specifici accorgimenti di prevenzione e mitigazione.

Nella fase di cantiere e, segnatamente, durante le lavorazioni il Proponente ha chiarito che non verranno impiegate macchine particolarmente rumorose. Le emissioni acustiche saranno solo quelle prodotte principalmente dai macchinari per le attività legate all'interramento dei cavi; dalla macchina battipalo necessaria per l'infissione nel terreno del palo di supporto alle rastrelliere porta moduli; dal transito degli autocarri per il trasporto dei materiali; dalle apparecchiature individuali di lavoro.

Nella fase di esercizio, secondo il Proponente, le emissioni di rumore saranno limitate al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. Analoga considerazione vale per le installazioni previste in corrispondenza della stazione di trasformazione. A queste emissioni rumorose si aggiungono quelle derivanti dai motori del tracker, di entità trascurabile.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il Proponente ha prodotto il "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo".

Il Proponente ha precisato che il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità dell'articolo 24 del D.P.R. 120 del 13 giugno 2017 comma 3. Secondo quanto previsto dalla tabella dell'allegato 2 del DPR 120/2017, "Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi, descritti nella tabella di seguito riportata.

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri

Per una superficie dell'area d'impianto di circa 42 ettari, ne deriva che i punti da sottoporre ad indagine saranno 98 così suddivisi: Nr. 58 area Ovest, Nr.40 area Est.



Nel caso degli scavi derivanti dalla connessione dell'impianto per una lunghezza di 7,9 km, essendo previsti ogni 500 m lineari, saranno previsti nr.15 punti di indagine.

Le analisi sui campioni prelevati saranno condotte in conformità a quanto indicato nell'allegato 4 del suddetto D.M.

Il Proponente ha fatto presente che si impegnerà a condurre, secondo il piano di campionamento previsto, a trasmettere tali caratterizzazioni, unitamente al Piano di utilizzo terre, almeno novanta giorni prima dell'apertura del cantiere. Il Piano di Utilizzo risulta vincolato e subordinato alla presentazione delle suddette caratterizzazioni ed all'ottenimento della relativa approvazione da parte dell'Autorità Competente.

Per la realizzazione dell'opera sono previsti complessivamente 38.424,97 m³ di terre e rocce da scavo. 5.440,17 m³ saranno riutilizzati per il rinterro degli scavi; per la restante parte, pari a 32.984,801 m³ verrà è previsto il riutilizzo in situ come sopra indicato.

CONSIDERATO che il Proponente ha valutato la possibilità alcune soluzioni alternative.

Alternative di localizzazione - La scelta del sito per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico, a detta del proponente, è di fondamentale importanza ai fini di un investimento sostenibile sia sotto il profilo tecnico che economico ed ambientale. Sono stati prima di tutto considerati elementi di natura vincolistica da cui è emerso che l'area di intervento risulterebbe compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 (comma 7) e, in riferimento a quelle aree ricadenti in parte all'interno delle aree vincolate ai sensi degli articoli 134 lett. a, b, c e art.142, nonché in riferimento alla L.431/85, queste non saranno interessate dal posizionamento delle strutture.

Il Proponente ha poi considerato altri fattori quali: l'irraggiamento dell'area che, al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia, risulta ottimale; la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l'allaccio elettrico dell'impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte dimensioni; idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo; una conformazione orografica tale che saranno evitati ombreggiamenti sui moduli con conseguente perdita di efficienza e riduzione del rendimento dell'impianto e che permetta di realizzare le opere provvisorie, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati riducendo al minimo le attività di movimentazione del terreno e di sbancamento; l'assenza di vegetazione di pregio: alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario.

Il Proponente ha segnalato che l'area non ricade all'interno di aree protette, SIC-ZPS, RETE NATURA 2000 o in aree boscate. Tuttavia, l'intera area di progetto e tutto il cavidotto ricadono all'interno del buffer di 5 km dal sito SIC ITA070025 "*Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto*", del sito ZPS ITA070029 "*Biviere di Lentini, tratto del Fiume Simeto e area antistante la foce*" e della ZSC ITA060015 "*Contrada Valanghe*".

Al riguardo è stato dedicato un capitolo alla valutazione d'incidenza allo scopo di escludere possibili interferenze del progetto con gli habitat e il paesaggio circostanti.

Alternative progettuali - Il Proponente ha ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione alcuni aspetti quali: gli impatti sulle componenti ambientali maggiormente interessate: paesaggio, suolo; la possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici; il costo di investimento e di manutenzione; la producibilità attesa dell'impianto.



Dall'analisi effettuata sarebbe emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione minimi permette un significativo incremento della producibilità dell'impianto. La tecnologia prescelta, rispetto ad altre tipologie di inseguitori, consente di limitare l'altezza dei moduli a valori inferiori ai 5,00 m garantendo, in tal modo, un ridotto impatto visivo e paesaggistico.

I moduli fotovoltaici verranno installati a circa 1,95 m dal terreno, permettendone la lavorazione non solo nell'interfilare ma anche al di sotto dei pannelli. Ciò comporterà dei vantaggi non indifferenti in termini di consumo di suolo. Infatti, su un'area complessiva di circa 89,10 ha (area nella disponibilità della Proponente), le opere di mitigazione occuperanno una superficie di circa 6,53 ha. A queste devono essere aggiunte le superfici assicurate al piano colturale, cioè 31,82 ha di prato migliorato di leguminose, 7,91 ha di aree destinate a cereali, 24,73 ha di agrumeti e frutteti e 2,53 ha di piante aromatiche/officinali la superficie complessivamente interessata da coperture vegetali sale a circa 73 strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, manufatti skid e storage e piazzole, manufatti cabine elettriche e piazzali, piste in terra battuta, 52 ha, ovvero il 82% dell'area di progetto. Le superfici effettivamente occupate) sono minime e legate ai pali.

Secondo il Proponente la fauna non subirà alcun disturbo, al contrario avrà a disposizione molti più ambienti dove poter vivere e non ci saranno elementi che impediranno gli spostamenti degli animali tra l'interno e l'esterno dell'impianto, grazie alla presenza di corridoi ecologici (fascia di mitigazione perimetrale, aree di compensazione, aromatiche tra le file e prato sotto i pannelli fotovoltaici, etc.) e di una recinzione provvista di passaggi faunistici, cioè rete metallica a maglia romboidale 50x50mm zincata e plastificata con aperture 30x30cm per il passaggio della microfauna ogni 10 metri (cfr. elaborato grafico "14-PD.14 DETTAGLI CANCELLO E RECINZIONE").

L'installazione delle strutture previste in progetto (tracker) non darà luogo all'esecuzione di opere di movimento terra significative. I pali di sostegno, infatti, verranno infissi nel terreno mediante macchina battipalo assecondando la naturale pendenza del terreno preesistente nonché già modellata nell'ambito della conduzione agricola. In merito al tracciato di connessione, l'analisi sulle diverse alternative disponibili (linee aeree o interrate) ha permesso di individuare, come migliore soluzione per il sito prescelto, quella a linee elettriche interrate che garantiscono, a fronte di costi di investimento maggiori, un minor impatto visivo (non necessitano di tralicci caratterizzati da uno sviluppo in altezza e di cavi a vista) e una migliore resistenza agli agenti atmosferici. Relativamente ai moduli fotovoltaici, quelli attualmente presenti sul mercato si dividono in tre grandi categorie: monocristallini, policristallini e a film sottile.

I moduli fotovoltaici scelti per l'impianto sono di tipo monocristallino; la scelta è ricaduta su questa tipologia sia al fine di ridurre le superfici necessarie per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, sia per la maggiore efficienza che soprattutto per la bassa riflettività che consente di mitigare l'effetto lago grazie anche al colore più scuro, tendente al nero, rispetto a quelli policristallini

Tra le altre alternative valutate, è stata considerata anche la cosiddetta **alternativa zero**, ovvero la possibilità di non eseguire l'intervento.

Il Proponente ha precisato che i benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 48,71 GWh/anno) sono una riduzione di CO2 pari a 484.289,9 tonnellate.

Sotto un profilo ambientale i vantaggi della realizzazione dell'impianto sono le mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile.

Sul piano socio-economico i vantaggi sono l'aumento del fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti); la creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno



attorno l'impianto ricorrendo a manodopera locale; la riqualificazione dell'area grazie alla realizzazione di recinzioni, viabilità di accesso ai singoli lotti, sistemazioni idraulico-agrarie.

Il Proponente nella "Relazione di Compatibilità Agronomica" ha spiegato le ragioni della scelta del progetto a salvaguardia del territorio: *"Si porrà particolare attenzione alle proprietà del terreno, analizzando i fattori principali quali la topografia del luogo, il tipo di suolo, il clima e l'eventuale disponibilità di acqua per uso irriguo, al fine di valutare l'indirizzo produttivo più idoneo. Con il seguente indirizzo produttivo, si garantirà una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali con piante adatte al contesto mediterraneo, che possano ben inserirsi nel contesto paesaggistico, ambientale ed agricolo. In tal modo saranno presenti: • Fascia di mitigazione con alberi di ulivo; a perimetro dell'intera area di progetto è prevista la realizzazione di una fascia di mitigazione a verde con piante adatte al clima mediterraneo, che possano ben inserirsi nel contesto paesaggistico, ambientale ed agricolo. La scelta dell'essenza da mettere a dimora lungo la fascia di mitigazione è ricaduta su Olea europaea. Si tratta di una specie eliofila che ben sopporta il clima caldo-mediterraneo dell'area. Le piante saranno poste in un doppio filare sfalsato con sesto d'impianto 6x6 metri. Alcune piante presenti in loco verranno soggette a espianto e reimpianto in fascia di mitigazione. • Prato stabile di leguminose che garantirà una copertura perenne. Nel caso del prato, dopo l'insediamento non sarà necessario effettuare risemine ma provvedere al suo mantenimento con un adeguato piano di manutenzione; • Aree di compensazione in cui verranno messi a dimora agrumeti e frutteti di nuovo impianto; Aree di compensazione tra i pannelli dove verranno messe a dimora piante aromatiche, medicinali o da condimento. Si propone Rosmarinus officinalis (rosmarino). • Area di compensazione in cui verranno mantenute le coltivazioni presenti: ulivo, agrumi, peri, frumento duro; • Aree di compensazione in cui verranno reimpiantati agrumi e peri"*.

3 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha dedicato un capitolo alla descrizione dei fattori potenzialmente soggetti a impatti ambientali con il progetto, con particolare riferimento alle componenti di seguito indicate: Aria; Acque; Suolo e sottosuolo; Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità; Rumore; Paesaggio.

Il Proponente ha chiarito che le valutazioni dei potenziali impatti tengono conto del punto 4 dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Le azioni di progetto individuate in grado di interferire con le componenti ambientali sono state ricondotte alla fase di costruzione, alla fase di esercizio ed alla fase di dismissione.

Aria e clima - Sintetizzando le azioni di progetto e i relativi fattori di impatto, sono stati identificati per la componente atmosfera i seguenti fattori: emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta; emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta.

Fase di costruzione e dismissione – *"l'emissione di polveri sarà dovuta principalmente al transito dei mezzi pesanti per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, nonché durante la realizzazione dei tratti di cavo interrato per il collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione esistente. Il sollevamento di polvere potrà essere minimizzato attraverso una idonea pulizia dei mezzi ed eventuale bagnatura delle superfici più esposte. Tali attività saranno di lieve entità e con scavi superficiali di profondità non superiore ai 200 cm. In riferimento alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta, queste saranno dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e*



materiali. In base a quanto sopra riportato, ed in particolare in virtù del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro breve durata, nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato trascurabile”.

Fase di esercizio: le emissioni gassose saranno limitate a quelle dei mezzi durante le attività di manutenzione dell'impianto che possano essere considerate trascurabili.

Secondo il Proponente anche per il fattore temperatura, non si ritiene che l'opera possa avere una significativa influenza.

Ambiente idrico - Il Proponente ha chiarito che il futuro impianto ricade all'interno del bacino del Fiume Simeto. *“Come riportato nel Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, quest'ultimo, insieme al bacino del Fiume San Leonardo e i bacini endoreici dei Laghi di Maletto e Pergusa ricadono nel versante orientale dell'Isola, sviluppandosi, principalmente, nei territori delle province di Catania, Enna, Messina e marginalmente nei territori delle province di Siracusa e Palermo e ricoprendo in totale una estensione di circa 4.168,93 Km². In particolare, il bacino del Fiume Simeto, nella quale, come anticipato, ricade l'area di studio, si estende per 4.029 Km². L'altitudine media del bacino del fiume Simeto è di 531 m.s.l.m. con un valore minimo di 0 m.s.l.m. e massimo di 3.274 m.s.l.m.”.*

L'area del progetto dista circa 4,8 km dal Fiume Dittaino. Il bacino da cui prende il nome il fiume ricade nel versante orientale della Sicilia e si estende per circa 982 Km², interessando il territorio delle province di Catania e di Enna; al suo interno ricadono i centri abitati di Leonforte, Assoro, Catenanuova e parte dei centri abitati di Calascibetta, Enna e Centuripe.

Gli studi idrogeologici sono stati eseguiti oltre all'area di stretto interesse anche nelle zone limitrofe, individuando una certa omogeneità delle caratteristiche idrogeologiche dei litotipi affioranti. L'area interessata dal progetto dista circa 2 km dal fiume Simeto, e 4 km dal Fiume Dittaino.

L'impianto non dovrebbe comportare variazioni in relazione alla permeabilità e alla regimazione delle acque meteoriche. Il progetto è stato elaborato in modo da evitare modificazioni della funzionalità idraulica e dell'equilibrio idrogeologico e mira a mantenere e migliorare gli elementi di connessione ecologica, i fossi esistenti e le linee di deflusso naturali presenti. Lungo il percorso di queste incisioni, infatti, non è prevista la collocazione di trackers ed inoltre è stata lasciata cautelativamente anche una fascia di rispetto ai lati, proprio per non ostruire il naturale deflusso. Questo consentirà inoltre il potenziamento della vegetazione ripariale esistente e garantirà il mantenimento e potenziamento dei corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico.

Durante la fase di cantiere sarà necessario mantenere intatta la vegetazione riparia che cresce lungo i corpi idrici superficiali che garantisce la stabilità del suolo e funge da protezione delle zone di deflusso superficiale. Il Proponente intende realizzare una fascia arborea e arbustiva nell'area di compensazione adiacente all'impianto lungo il confine est dell'area di progetto.

Al fine di non alterare i caratteri idrogeologici dell'area interessata, la viabilità di servizio sarà realizzata esclusivamente in terra battuta senza utilizzo di materiali inerti, questo grazie alla presenza di un territorio con deboli pendenze.



Suolo e sottosuolo - L'area oggetto di studio si trova a cavallo tra due ambiti territoriali definiti dal piano paesaggistico della provincia di Catania: infatti l'area d'impianto ricade all'interno dell'ambito 14 "Area della pianura alluvionale catanese" mentre il cavidotto e il punto di allaccio alla cabina primaria ricadono all'interno dell'ambito 12 "Area delle colline dell'enneese".

Il sito interessato dall'installazione dell'impianto agrovoltaiico, ricade in "Aree a verde agricolo" ed è circondata da aree agricole.

Nella parte di fondovalle sono presenti soprattutto seminativi di specie foraggere o cereali ed inoltre frutteti e uliveti. I territori agricoli interessano, infatti, il 78% della superficie mentre i boschi e gli ambienti seminaturali che includono pascoli, incolti, valloni e corpi idrici, ne ricoprono il 21 % rispetto al relativo dato regionale pari al 70% e 26%. L'aspetto caratterizzante del territorio è dunque costituito principalmente dalle aree antropizzate e l'habitat naturale interessa solo 8.943 ettari pari al 16% dell'intera superficie.

L'agricoltura di tipo estensivo rappresenta il 69,7 % del territorio. Sono aree coltivate essenzialmente a grano duro in rotazione con leguminose quali la veccia ed il favino. L'agricoltura specializzata, pari all'8%, è costituita essenzialmente da colture arboree (agrumeti 2.483 ettari, uliveti 1.283 ettari, frutteti 82 ettari e da colture ortive 774 ettari (quasi esclusivamente carciofeti).

I pascoli naturali sono pochi e soprattutto concentrati nella parte più a Nord. In questo ambiente si è sviluppata una zootecnia estensiva che riguarda principalmente gli allevamenti bovini. Nelle zone sottostanti sono presenti aziende zootecniche che allevano soprattutto ovini allo stato semibrado e che seminano e raccolgono le foraggere necessarie all'alimentazione degli animali.

L'area di progetto ricade, per l'intera sua estensione, all'interno del Paesaggio Locale 21 "Area della pianura dei Fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga; mentre il cavidotto, nel primo tratto a partire dall'area ricade nel Paesaggio Locale 21, il tratto successivo rientra nel Paesaggio Locale 22 "Area della rupe di Motta S. Anastasia" e attraversa in minima parte il Paesaggio Locale 16 "Area delle colline di Paternò".

Sono presenti vecchi casolari, canali di scolo, strade interpoderali.

Nell'area ove si intende realizzare l'impianto è stata scelta una soluzione compatibile con il contesto territoriale, cioè l'inserimento di ulivi, agrumi e frutteti.

In relazione alla viabilità il Proponente ha precisato che sarà poco rilevante *il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto verrà principalmente utilizzata quella esistente a meno di alcune piste di accesso all'interno dei lotti realizzate in terra battuta.*

L'asportazione di suolo sarà legata alle fondazioni skid, fondazioni cabine, fossi di guardia in terra, trincee drenanti, cavidotto.

Il progetto secondo il Proponente non prevede l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modifiche del terreno, in quanto le operazioni di scavo e riporto sono minimizzate. Rimane esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi maggiori saranno inferiori ai 2 mt. Per quanto riguarda le modifiche temporanee, lo scavo necessario per l'interramento dei cavidotti comporterà lievi modifiche morfologiche, che saranno ripristinate dalle operazioni di rinterro. La produzione di terre e rocce sarà limitata a piccoli quantitativi in funzione della tipologia di opere. Il materiale movimentato verrà reimpiegato totalmente all'interno del sito.



In fase di costruzione, le attività connesse alla regolarizzazione del piano di campagna saranno di breve durata così come lo scavo della trincea per la posa in opera del cavidotto.

Le colture saranno messe in rotazione tra di loro, rispettando il “periodo di rinnovo” dell’impianto di aromatiche e officinali, previsto con turnazione di 6 anni dall’anno di impianto.

Al fine di limitare la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l’efficienza dell’impianto agrovoltico il Proponente ha fatto presente che non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive. Il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici. Tutto si cercherà di evitare con l’applicazione di corrette misure gestionali e di manutenzione dei mezzi.

Il Proponente ha previsto la realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale, larga oltre 10 mt, destinata alla piantumazione di specie arboree e arbustive e, segnatamente, un doppio filare di alberi di ulivo.

Le superfici destinate a opere di mitigazione e compensazione, e ad attività agricole (le aree destinate ai prati, alle colture officinali e al grano), avranno un’estensione totale di circa 73,52 ha.

Biodiversità, flora e fauna - L’area di progetto ricade per la maggior parte della sua estensione all’interno dell’ambito 14, mentre il cavidotto ricade per gran parte nell’ambito 14 e solo in minima parte nell’ambito 12.

Pertanto, ai fini dell’analisi di questa componente, verrà analizzato solamente l’ambito d’interesse della maggior parte dell’area di progetto, poiché la restante parte dell’area sarà destinata a compensazione e il cavidotto verrà posto sottotraccia su strada esistente e quindi non altererà in alcun modo né interferirà con la vegetazione o la fauna presenti.

I tipi vegetazionali presenti nell’area sono le formazioni forestali naturali e impianti artificiali (rimboschimenti): la vegetazione arbustiva; la vegetazione dei corsi d’acqua; le praterie steppiche; gli incolti; le aree coltivate; la vegetazione psammofila; le aree prive di vegetazione.

Fauna - L’ambito 14 interessa territori fortemente antropizzati che tuttavia conservano ambienti di rilevante interesse naturalistico e faunistico. Gli ambienti di maggiore valore naturalistico sono quelli relativi al fiume Simeto, ai suoi affluenti, alle zone umide ed agli ambienti costieri prossimi alla sua foce. È in questi ambienti che si rinvencono le specie faunistiche di maggiore interesse, soprattutto per quanto riguarda l’avifauna.

Tra i rapaci, il Lanario è presente con una sola coppia nella parte alta del SIC. Si tratta di un animale non comune, ma con un grande areale. Il Proponente ritiene che la realizzazione degli impianti non avrà su questo tipo di fauna impatto rilevante. Analoghe conclusioni sono state fatte anche al Falco di palude e all’Aquila minore.

Il Proponente, vista la scarsa presenza di vertebrati e di flora a rischio di estinzione e tenuto conto degli interventi di mitigazione/compensazione previsti per il progetto, ha escluso un danno diretto e una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche degli habitat a seguito della installazione dell’impianto agrovoltico.

Gli interventi di mitigazione e compensazione contribuiranno al mantenimento di caratteri naturalistici e paesaggistici della zona grazie all’inserimento degli ulivi e delle arance (piante sempreverdi facilmente adattabili ai climi della zona oggetto di studio) che consentiranno una copertura visiva dall’esterno delle aree di impianto.



Il Proponente ha previsto l'inserimento del "prato migliorato di leguminose" e di una coltivazione di aromatiche. Nella fascia perimetrale è prevista la realizzazione di una fascia di mitigazione a verde con piante adatte al contesto mediterraneo, che possano ben inserirsi nel contesto paesaggistico, ambientale ed agricolo. La scelta dell'essenza da mettere a dimora lungo quest'area è ricaduta su ulivi. Le piante saranno poste in un doppio filare con sesto 6x6 metri. Gli alberi che sono già presenti dentro l'area di progetto e si trovano in buone condizioni saranno espantati e reimpiantati proprio lungo la fascia di mitigazione trattandosi perlopiù di ulivi.

Nella fase di costruzione i fattori di impatto saranno imputabili alle attività di preparazione dell'area e di adeguamento della viabilità interna al lotto. Anche le emissioni di rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna ma, data la breve durata delle operazioni, questo può considerarsi trascurabile in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche.

Nella fase di esercizio, fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno secondo il Proponente altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna.

Le strutture non intralceranno in alcun modo il volo degli uccelli; gli apparecchi illuminanti saranno installati in modo tale da evitare fonti di ulteriore inquinamento luminoso e disturbo per abbagliamento dell'avifauna notturna. Il sistema di antintrusione perimetrale, per la protezione della recinzione metallica flessibile che delimita l'impianto fotovoltaico, impiega sensori piezodinamici che percepiscono le vibrazioni a cui è sottoposta la recinzione durante un tentativo di intrusione per mezzo di taglio, arrampicamento o sfondamento della struttura, inclusi tagli sporadici (effettuati a una certa distanza di tempo l'uno dall'altro). Nella rete di recinzione sono previste aperture 30x30cm per il passaggio della microfauna ogni 10 metri.

Nella fase di fine esercizio/dismissione gli impatti potenziali sulla componente possono essere assimilati a quelli della fase di costruzione dell'impianto; inoltre, il ripristino dell'area porterà ad una ricolonizzazione vegetazionale dell'area.

Rumore - Nello studio vengono esaminate le problematiche acustiche conseguenti all'installazione dell'impianto agrovoltaiico nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione.

Nella fase di costruzione il Proponente ha fatto presente che l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l'ancoraggio al suolo dei pali di sostegno dell'impianto. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di incantieramento, scavo e movimento terra. La durata prevista di tali fasi e la circoscrizione dell'area in cui tali rumori vengono generati fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato.

Nella fase di esercizio non dovrebbero esserci alcun incremento delle emissioni sonore nell'area se non quello legato ai mezzi per la manutenzione periodica dell'impianto.

Nella fase di fine esercizio/dismissione gli impatti sono assimilabili a quelli della fase di costruzione.

Paesaggio e patrimonio - L'area del progetto ricade quasi interamente all'interno dell'ambito 14 insieme a gran parte del cavidotto; una piccola parte ricade all'interno dell'ambito 12. Il cavidotto, interrato su strada pubblica asfaltata esistente, non interferisce in alcun modo con la componente paesaggio da un punto di vista visivo.



All'interno dell'area ove si intende realizzare l'impianto ci sono diverse zone sottoposte a livello di tutela 1, 2 e qualche area con livello di tutela 3 (Fiume Simeto e area di Ponte Barca). L'area del progetto ricade in parte in aree con livello di tutela 1 e 2 mentre il cavidotto attraversa in più tratti zone con livello di tutela 1,2 e alla fine aree con livello di tutela 3.

Sul territorio sono presenti diverse aree sottoposte a vincolo archeologico, ai sensi dell'art. 142 lett. m D. Lgs 42/04, si tratta di siti tutti di proprietà privata, ad eccezione di Poira/Poggio Cocalo/Morigone/Contrada Pietralunga/Monte Castellaccio/ Rocca del Corvo (Paternò), Monte Iudica/Masseria Iudica/Monte Santo (Castel di Iudica), Monte Turcisi, Cozzo Santa Maria (Ramacca).

Tra questi, i più vicini all'area d'intervento, sono: SITO N.275_ Frequentazione di età preistorica, località Poggio Bianco, Comune di Paternò (dista circa 1,5 km a nord dall'area di progetto e circa 500 m a nord-ovest dal cavidotto); SITO N.276_ Frequentazione di età preistorica e necropoli, località Poggio Monaco, comune di Paternò (dista circa 1 km a nord dall'area di progetto e in parte è attraversato dal cavidotto); vulnerabilità esogena: presenza di fattori esterni che accelerano il degrado vulnerabilità endogena: fragilità strutturale di insieme; SITO N.272_ Frequentazione di età preistorica, località C. da Trefontane, Masseria Cafaro, Fondaco della Fata, Comune di Paternò (dista circa 2,5 km a est dall'area di progetto e in parte è attraversato dal cavidotto); SITO N.271_ Frequentazione di età preistorica e romana, località Poggio Rosso, C. da Ospedaletto, Comune di Paternò (in parte interno all'area di progetto, ma esterno all'area di impianto, e confinante con il cavidotto).

Il Proponente ha evidenziato che nessuno dei siti predetti interferisce direttamente con l'area di impianto. Una porzione dell'area di progetto, ricadente all'interno dell'area di interesse archeologico Poggio Rosso, sarà esclusa dal posizionamento delle strutture e sarà adibita a colture di agrumi e frutta.

Il cavidotto, invece, attraversa in due tratti le aree di interesse archeologico Poggio Monaco e Tre Fontane, Masseria Cafaro, Fondaco della Fata.

E' bene precisare, tuttavia, che nelle vicinanze dell'area oggetto del progetto (entro 1 km dal perimetro) si riscontrano alcuni beni isolati, siti nel Comune di Paternò:

- *“Masseria Rescaporto (scheda 1324): Classe D1 - Stato di conservazione cattivo e livello di rilevanza media - Uso attuale: non rilevato – Uso storico: masseria; 1,15 km a sud-ovest dell'area di progetto e 1,83 km a sud-ovest dal cavidotto”;*

- *“Masseria Nuovaluce (scheda 1323): Classe D1 - Stato di conservazione cattivo e livello di rilevanza media - Uso attuale: non rilevato – Uso storico: masseria; 2,64 km a sud-est dall'area di progetto e 742 mt a sud dal cavidotto”;*

- *“Masseria Girgenti (scheda 1328): Stato di conservazione mediocre e livello di rilevanza media; 3,74 km a nord-est dall'area di progetto e 825 mt a nord dal cavidotto”;*

- *“Masseria Strano (scheda 1331): Classe D1– Stato di conservazione: non rilevato - Livello di rilevanza media – Uso attuale: non rilevato – Uso storico: masseria”;*

- *“Masseria Girgenti (scheda 1322): – Classe D1– Stato di conservazione: non rilevato - Livello di rilevanza media – Uso attuale: non rilevato – Uso storico: masseria”;*



Il Proponente ha ribadito che l'installazione delle strutture non prevede l'esecuzione di opere di movimento terra consistenti in scavi di sbancamento finalizzata alla creazione della viabilità interna, per l'interramento dei cavidotti, per le opere idrauliche; gli elementi di sostegno dei moduli verranno collocati nel terreno con pali infissi o ad avvitamento e asseconderanno la pendenza del terreno preesistente, già modellato nell'ambito della conduzione agricola. Inoltre, durante le operazioni di scavo, lo strato fertile del terreno sarà recuperato e riutilizzato nell'ambito dei successivi ripristini e gli inerti derivanti dagli scavi saranno rigorosamente recuperati e riutilizzati per i successivi rinterrati.

Secondo il Proponente la fascia di mitigazione (coltivazione di agrumi, frutteti, ulivi e la realizzazione di un prato stabile di leguminose e piante aromatiche) che intende realizzare mitigherà l'impatto visivo dell'area ove sorgerà l'impianto agrovoltaiico, già fortemente antropizzata dalla presenza di depositi agricoli, capannoni e un aeroporto militare.

Al riguardo si evidenzia che la realizzazione dell'intervento comporterà inevitabilmente un impatto visivo che permarrà sino al termine del ciclo vitale dell'opera (30 anni).

Polveri - Il Proponente ha ribadito che ci saranno emissioni di polveri, di scarsa rilevanza, solo durante le operazioni di movimentazione. Prima del passaggio dei mezzi e nel caso di lavori di movimento terra il Proponente ha chiarito che provvederà alla bagnatura delle piste e dei terreni per mezzo di pompe idrauliche tale da inibire la diffusione di polveri.

Traffico - Il tracciato stradale nell'area d'interesse coinvolge principalmente strade asfaltate e percorribili. Considerando come punto di partenza il centro abitato di Paternò, l'area di progetto è raggiungibile percorrendo la SP58 per circa 3,2 km in direzione sud, entrando in SP24 per circa 2 km.

Nella fase di installazione il Proponente intende utilizzare i tracciati viari presenti per raggiungere l'area del futuro impianto. Le uniche strade realizzate saranno quelle relative alla viabilità interna di progetto, mentre la rete viaria locale è percorribile anche dai mezzi pesanti.

Secondo il Proponente l'entità del traffico nella fase di realizzazione dell'impianto non sarà tale da apportare disturbi consistenti nella viabilità ordinaria della zona anche perché trattasi di un'area agricola coltivata già soggetta al passaggio di mezzi specifici per le attività presenti.

Atmosfera - Le emissioni di polvere sono quelle che scaturiscono dalle operazioni di movimentazione terra e passaggio dei mezzi di trasporto che, in concomitanza della stagione secca, potrebbero causare una certa diffusione di polveri.

Ambiente Idrico - In base alle analisi svolte mediante l'utilizzo di sistemi informativi territoriali il Proponente ha fatto presente che alcune aree ricadono in zone classificate come a rischio e/o pericolosità idraulica secondo il PAI.

In relazione al progetto "Portiere Stella", al fine di aumentare la capacità drenante del suolo, è stata prevista la realizzazione di trincee drenanti posizionate su fossi di guardia.

Il Proponente non prevede impatti cumulativi sulla rete idrografica esistente poiché i progetti non introdurranno variazioni significative sull'assetto idraulico naturale.



Avifauna - Dalla carta dei flussi migratori allegata al Piano Faunistico Venatorio della regione Sicilia 2013 – 2018, emerge che nell'area ove si intende realizzare l'impianto si concentrano i flussi migratori. Tuttavia, secondo il Proponente, poiché l'inquadramento è ad una scala insufficiente per vincolare intere aree e identifica solo delle linee teoriche di migrazione che nella realtà non sono nemmeno ben delimitabili, ha ritenuto di sottovalutare l'impatto dell'impianto con l'avifauna.

Si è sostenuto che, poiché nella vicina area (a circa 11 km) ove dovrebbe sorgere l'impianto è presente l'aeroporto militare di Sigonella, tale struttura determina un pericolo maggiore per l'avifauna rispetto all'ipotetico "effetto lago".

Sotto tale profilo il Proponente ha segnalato che il possibile "effetto lago" scaturente dalla presenza dei pannelli verrebbe *mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso che, rispetto all'area di progetto, presenta un indice di occupazione basso e prevede diverse aree di compensazione destinate all'incremento di macchia mediterranea oltre che agli interventi di mitigazione visiva e ambientale; questo fa sì che l'impianto non sia costituito da un'unica e omogenea distesa di pannelli, ma questi si alternano a spazi naturali.*

Paesaggio - L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. Tuttavia, secondo il Proponente la morfologia del contesto debolmente collinare e l'allontanarsi dall'area di impianto non consentirebbe *di avere più una chiara visuale della stessa* ed un impatto minore, attenuato dalla presenza della fascia arborea perimetrale.

Consumo del suolo - Il progetto agrovoltaiico "Portiere Stella" non prevede consumo di suolo permanente poiché, al termine della vita utile dell'impianto, questo verrà dismesso. Relativamente al consumo di suolo reversibile, questo risulta pari al 4% dell'area di intervento estesa ed è imputabile alla realizzazione di sostegni dei pannelli infissi nel terreno; di cabine di trasformazione e smistamento; della viabilità interna.

CONSIDERATO che il Proponente, in relazione all'effetto cumulo, ha analizzato l'area che ricade nel raggio di 10 km dal progetto, riscontrando la presenza di numerosi impianti, alcuni già realizzati.

Il più vicino dista circa 0,5 Km da quello di progetto mentre gli ulteriori impianti, a detta del Proponente, superano i 4 km di distanza. *Sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto fotovoltaico non interferisca con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti.*

Nel buffer di 10 Km dell'area di progetto sono presenti 22 impianti fotovoltaici esistenti; di cui 15 su terreno e 7 su coperture.

Il Proponente ha affermato che *"si escludono impatti cumulativi fra gli impianti esistenti e quello oggetto di studio"*, in quanto tutta l'area è fortemente antropizzata.

Si riportano di seguito l'elenco degli impianti in prossimità a quello oggetto dell'odierna procedura:

FV BELPASSO - Si tratta del progetto presentato dalla società IBVI 1 s.r.l. L'impianto agrofotovoltaico "FV Belpasso" è costituito da più lotti, il più vicino si trova 0,77 Km a Nord-Ovest rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 417,00 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 162,00 ha; potenza di picco pari a 300,00 MWp.



TAVERNA - Si tratta del progetto presentato dalla società RESREI s.r.l. L'impianto agrofotovoltaico "Taverna" è costituito da due lotti principali, si trova 1,11 Km a Nord il primo lotto e 2,31 Km a Nord-Ovest il secondo lotto rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento è pari a 50,1987 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 16,8448 ha; potenza di picco pari a 34,53 MWp.

PONTE BARCA - Si tratta del progetto presentato dalla società GGP SOLAR 2 s.r.l. L'impianto agrofotovoltaico "Ponte Barca" si trova 0,37 Km a Nord-Ovest rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 55,98 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 15,88 ha; potenza di picco pari a 33,75 MWp.

PASSO CELSO - Si tratta del progetto presentato dalla società OVERSTAR s.r.l. L'impianto agrofotovoltaico "Passo Celso" si trova 4,38 Km a Sud-Ovest rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 30,90 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 12,44 ha; potenza di picco pari a 26,66 MWp.

BELPASSO FV - Si tratta del progetto presentato dalla società SCS SVILUPPO 2 s.r.l. L'impianto agrofotovoltaico "Belpasso FV" si trova 7,84 Km a Sud-Est rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 17,72 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 3,9674 ha; potenza di picco pari a 7,698 MWp.

SIBER - Si tratta del progetto presentato dalla società SONNEDIX SAN PAOLO s.r.l. L'impianto fotovoltaico "Siber" si trova 6,20 Km a Sud rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 65 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 18,01 ha; potenza di picco pari a 38,189 MWp.

ALVIN - Si tratta del progetto presentato dalla società SONNEDIX SAN FRANCESCO s.r.l. L'impianto fotovoltaico "Alvin" si trova 6,70 Km a Sud rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 85 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 20,22 ha; potenza di picco pari a 40,729 MWp.

MARINO-RAMACCA - Si tratta del progetto presentato dalla società ECOSOUND 1 s.r.l. L'impianto fotovoltaico "Marino" si trova 6,13 Km a Sud-Ovest rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 12,00 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 1,33 ha; potenza di picco pari a 2,71492 MWp.

MAGLITTA - RAMACCA - Si tratta del progetto presentato dalla società SG PROGETTI UNO s.r.l. L'impianto fotovoltaico "Maglitta_Ramacca" si trova 8,73 Km a Sud-Ovest rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 134 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 33,60 ha; potenza di picco pari a 60 MWp.

CASTEL DI IUDICA - Si tratta del progetto presentato dalla società IBVI 8 s.r.l. L'impianto fotovoltaico "Castel Di Iudica" è composto da sette impianti fotovoltaici indipendenti, il lotto più vicino si trova 7,09 Km a Ovest dall'area del progetto "Portiere Stella". Tale progetto ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 674,8 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 170,57 ha; potenza di picco pari a 363,2 MWp.



FINOCCHIARA - Si tratta del progetto presentato dalla società SUNCORE 5 AMARANTO 3 s.r.l. L'impianto fotovoltaico "Finocchiarà" si trova 8,29 Km a Sud-Est dall'area del progetto "Portiere Stella". Tale progetto ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 62,00 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 20,50 ha; potenza di picco pari a 39,93 MWp.

Si riportano, inoltre, l'elenco di alcuni impianti in fase di autorizzazione, complessivamente sono circa 12 impianti. Si tratta di alcuni progetti presentati ed attualmente in fase di autorizzazione ricadenti entro un raggio di 10 km a partire da quello più vicino all'area oggetto dell'impianto che il Proponente intende realizzare. Le informazioni sono state ricavate tramite il portale regionale si-vvi e dal MASE.

POGGIO DEL MONACO - Si tratta del progetto presentato dalla società PV IT UNO s.r.l. L'impianto fotovoltaico "Poggio del Monaco" si trova 1,4 Km a Nord-Est dall'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 13,84 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 4,67 ha; potenza di picco pari a 9555,84 KWp.

GAMMARELLA - Si tratta del progetto presentato dalla società RAYGOLD s.r.l. L'impianto agrovoltaiico "Gammarella", costituito da tre lotti principali, si trova 1,38 Km a Nord-Ovest rispetto all'area del progetto "Portiere Stella" ed ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 28,52 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 5,87 ha; potenza di picco pari a 13,09 MWp.

KAIROS 1 - Si tratta del progetto presentato dalla società RAMACCA SOLAR s.r.l. L'area del progetto "Portiere Stella" si trova a 7,75 Km a Sud-Est da uno dei tre campi di un impianto fotovoltaico in fase di autorizzazione, denominato "Kairos". Questo progetto, suddiviso in tre campi, ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 195,86 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 52,09 ha; potenza di picco pari a 133,3 MWp.

INE FINOCCHIARO - Si tratta del progetto presentato dalla società INE FINOCCHIARO s.r.l. L'area del progetto "Portiere Stella" si trova a 8,73 Km a Sud-Est dall'impianto fotovoltaico in fase di autorizzazione, denominato "Ine Finocchiaro". Questo progetto, suddiviso in tre campi, ha le seguenti caratteristiche: area di intervento pari a 41,49 ha; area occupata dai pannelli, intesa come proiezione al suolo delle strutture, pari a 4,34 ha; potenza di picco pari a 9,91494 MWp.

4 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha chiarito che l'attività di monitoraggio delle singole componenti ambientali verrà fatta in conformità alla normativa di settore vigente ed alle linee guida nazionali o regionali specifiche, tanto per criteri, strumenti e tecniche del monitoraggio quanto per l'individuazione di valori soglia e limite delle grandezze rilevate.

Il Proponente ha chiarito che le aree, intese sia come aree di progetto sia come superfici interessate dall'attraversamento del cavidotto, verranno sottoposte a un monitoraggio delle componenti ambientali in fase Ante Operam, in corso d'Opera e Post Operam.

Si riportano di seguito le componenti ambientali oggetto di monitoraggio ambientale:

Suolo: il monitoraggio del suolo riguarderà aree che verranno interessate da una modificazione delle condizioni del terreno, tramite la determinazione di parametri fisici, chimici e pedologici da effettuare prima e dopo la realizzazione dell'impianto stesso.



Il monitoraggio del suolo prevede l'applicazione di due metodiche di indagine: il monitoraggio chimico-fisico (GR-1) (AO - CO - PO); il profilo pedologico (GR-2) (solo AO).

Il Proponente ha chiarito che tutte le determinazioni analitiche saranno effettuate mediante le indicazioni contenute nel Decreto Ministeriale del 13/09/1999 Approvazione dei "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo", con le rettifiche indicate nel Decreto Ministeriale del 25 marzo 2002.

Il monitoraggio in fase di AO avrà lo scopo di conoscere il quadro iniziale relativo alle caratteristiche del terreno, al naturale arricchimento in alcuni elementi chimici e alle caratteristiche di fertilità. Il monitoraggio in fase CO avrà lo scopo di evidenziare eventuali alterazioni a carico del terreno come ad esempio l'inquinamento accidentale. Il monitoraggio in fase PO avrà il compito di evidenziare se l'opera determina variazioni alle caratteristiche del suolo.

Si riporta la tabella che il Proponente ha inserito in seno nell'elaborato Piano di Monitoraggio Ambientale

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Metodica GR-1 Chimico-fisico	Cfr. paragrafo 2.3.1	1 campagna (punti A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L-M-N-O-P-Q-R-S)	1 campagna a metà della durata della di cantiere (tutti i punti)	1 campagna ogni 5 anni (tutti i punti)
Metodica GR-2 Pedologico	Cfr. paragrafo 2.3.2	1 campagna (punti G, J, O, P, Q, S)	-	-
Pedofauna	Cfr. paragrafo 2.3.3	Campagne da realizzare nel periodo primaverile e/o autunnale in funzione della durata della fase Ante Operam	Campagne da realizzare nel periodo primaverile e/o autunnale in funzione della durata della fase Post Operam	1 campagna l'anno da realizzare nel periodo primaverile per i primi 5 anni di esercizio

Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata - Verranno sottoposti a monitoraggio ambientale i punti di deflusso superficiale e i corpi idrici superficiali che potrebbero essere maggiormente interessati dal progetto.

Qualsiasi condizione che possa comportare un'impossibilità di effettuare il campionamento dovuta alla siccità dei corpi idrici stessi (o a qualsiasi altra situazione di natura organizzativa, climatica, di sicurezza, ecc.), dovrà essere registrata sui verbali di campionamento la cui compilazione è responsabilità degli operatori che effettuano il monitoraggio.

Per il monitoraggio delle acque superficiali la frequenza di monitoraggio è quella descritta nella tabella di seguito riportata.

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO



Acque superficiali	Cfr. paragrafo 2.4.2	1 campagna	2 campagne	una campagna/anno per i primi due anni e poi una campagna ogni 5 anni
Lavaggio pannelli e irrigazione	Cfr. paragrafo 2.4.3	-	-	In fase di esercizio

Flora: Il monitoraggio della flora verrà svolto mediante l'osservazione lungo transetti definiti nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

Il Proponente ha previsto una fascia di mitigazione perimetrale pari a 10 metri nella quale saranno messe a dimora piante di ulivo (*Olea europaea*). Alcuni dei peri attualmente presenti nell'area oggetto di studio saranno reimpiantati nella fascia di 150 m di rispetto del fiume. Saranno incrementati gli agrumeti attualmente presenti e saranno inoltre previsti un prato polifita di leguminose e una coltivazione di aromatiche.

Alcune aree saranno destinate a coltivazione di tipo seminativo.

Il monitoraggio della flora consisterà nella valutazione dei popolamenti di piante spontanee che potrebbero potenzialmente crescere in alcune zone delle aree di progetto.

Il monitoraggio della flora è quello descritto nella tabella di seguito riportata sarà così realizzato e consisterà nella attività di manutenzione dell'impianto arboreo, di manutenzione essenze aromatiche e di gestione delle infestanti

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Flora spontanea	Cfr. paragrafo 2.5		1 Campagna in primavera/estate	1 campagna/anno in primavera- estate per i primi 3 anni di esercizio -Successivamente 1 campagna in primavera/estate ogni 5 anni

Fauna (avifauna, chiroterri, erpeto fauna e lagomorfi) - Il Proponente ha previsto delle tecniche di monitoraggio dirette ed indirette che dovrebbero consentire di comprendere se le misure di compensazione siano state efficaci.

Il monitoraggio della componente fauna avrà lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame.

Nell'area di interesse verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box). La distribuzione dei vari nidi, all'interno della proprietà interessata dal progetto

Per la fauna le attività di monitoraggio consisteranno nelle seguenti fasi: caratterizzare in fase di Ante Operam (AO) delle comunità faunistiche presenti nell'area per valutare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica; in Corso d'Opera(CO) e Post Operam (PO) si verificheranno le comunità faunistiche presenti per evitare l'insorgere di variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica delle comunità rispetto a quanto rilevato in AO;



Verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione previste per la componente in oggetto, sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche. Verranno quindi controllati i nidi e le bat box per valutarne l'occupazione da parte degli animali.

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Avifauna (Metodica F-1)	Cfr. paragrafo 2.7.1	2 campagne (possibilmente una nel periodo autunno/inverno e una nel periodo primavera/estate)	1 campagna	Per tutta la durata di vita dell'impianto 1 campagna primavera/estate
Erpetofauna (Metodica F-2)	Cfr. paragrafo 2.7.2	1 campagna (possibilmente in primavera/estate)	1 campagna (possibilmente in primavera/estate)	Per tutta la durata di vita dell'impianto 1 primavera/estate
Chiroteri (Metodica F-3)	Cfr. paragrafo 2.7.3	1 campagna (possibilmente in primavera/estate - orenotturne)	1 campagna (possibilmente primavera/estate-orenotturne)	Per tutta la durata di vita dell'impianto 1 primavera/estate (orenotturne)
Conigli selvatici (Metodica F-4)	Cfr. paragrafo 2.7.4	Periodo compreso tra l'ora successiva al tramonto e le ore 0:30 del giorno successivo 1 campagna (possibilmente in primavera/estate)	Periodo compreso tra l'ora successiva al tramonto e le ore 0:30 del giorno successivo 1 campagna (possibilmente in primavera/estate)	Per tutta la durata di vita dell'impianto Periodo compreso tra l'ora successiva al tramonto e le ore 0:30 del giorno successivo 1 campagna (possibilmente in primavera/estate)

Qualità dell'aria - Attraverso il monitoraggio dell'atmosfera il Proponente intende verificare se l'impianto produrrà effetti inquinanti ed eventuali conseguenze sull'ambiente.

Gli impatti sulla qualità dell'aria nella fase di cantiere, secondo il Proponente, saranno limitati nel tempo e tenuti sotto controllo mediante un piano di monitoraggio atmosferico.

I potenziali impatti sulla componente atmosfera durante la fase di costruzione sono sostanzialmente riconducibili al sollevamento e dispersione di polveri legate alla movimentazione di inerti o al transito di mezzi d'opera su piste di cantiere; all'inquinamento provocato dal traffico dei mezzi d'opera.

Il monitoraggio nella fase di costruzione avrà lo scopo di valutare se si verifica la riduzione della qualità dell'aria a causa delle azioni descritte nei precedenti due punti. Il monitoraggio consisterà nella valutazione della concentrazione delle polveri sospese o aereo disperse, soprattutto alle frazioni PM10 e dal PM2,5, rispettivamente definite porzione inalabile e porzione respirabile, descritto nella tabella di seguito riportata.

Parametri	Numeri di campagne		
	AO	CO	PO



PM10, PM2,5, NO, NOX, CO, Benzene	1 campagna a 4 giorni	Campagne da 14 giorni da svolgere a cadenza trimestrale e/o in concomitanza con le attività di cantiere	Campagne da 14 giorni a cadenza trimestrale il primo anno di esercizio e poi ogni 5 anni di vita dell'impianto
--------------------------------------	-----------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Parametri ambientali e climatici - Per la valutazione delle condizioni climatiche il Proponente ha previsto l'installazione di un opportuno sistema di monitoraggio al fine di garantire l'acquisizione dei parametri ambientali e climatici presenti sui campi fotovoltaici in particolare quelli climatici e di irraggiamento.

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Ambiente e clima	Dati di irraggiamento; Dati meteorologici;			Continuo nella fase di esercizio dell'impianto

Rumore - Il monitoraggio della componente rumore avverrà attraverso fonometri, che registrano, nel tempo, i livelli di potenza sonora (espressi in dBA) e le frequenze a cui il rumore viene emesso.

Gli strumenti utilizzati per misurare i rumori all'interno dell'area ove si intende realizzare l'impianto sono quelli previsti dal DM 16/03/1998.

La strumentazione di base richiesta per il monitoraggio del rumore è composta dai seguenti elementi: analizzatori di precisione real time o fonometri integratori; microfoni per esterni con schermo antivento; calibratori; cavalletti, stativi o aste microfoniche; mini-cabine o valigette stagne, antiurto, complete di batterie e per il ricovero della strumentazione; centralina meteorologica.

Si riporta la tabella che descrive il numero delle campagne di monitoraggio

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Emissioni acustiche	Potenza sonora e frequenze		2 campagne della durata di due giorni	

- VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente ha dedicato nello Studio di Impatto Ambientale un capitolo alla verifica (Screening) per tutti i siti della rete Natura 2000 presenti in prossimità del progetto in funzione della tipologia dell'opera, delle caratteristiche dei siti della rete Natura 2000 e del territorio interessato, considerando un raggio di 5 km dall'opera in progetto.



Dalla consultazione on-line del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), è emerso che sono presenti nelle vicinanze dell'area oggetto del progetto i seguenti siti:

- sito **ZSC ITA070025** “*Tratto di Pietralunga del fiume Simeto*” a 2,30 dall'area del progetto;
- sito **ZPS ITA070029** “*Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce*” a 2,40 dall'area del progetto;
- sito **ZSC ITA 060015** “*Contrada Valanghe*” a 5,60 dall'area del progetto;

L'area IBA più vicina all'area di progetto è l'**IBA163** “*Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini*”, distante circa 2,30 km dal lotto EST e circa 3,40 km dal lotto OVEST.

Il Proponente ha precisato che, nonostante la vicinanza dell'area di progetto con le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e con le Zone di Protezione speciale (ZPS), non vi sarebbe alcuna interferenza.

Per quanto riguarda i possibili impatti sul comparto flora-vegetazione e fauna, lo studio ha evidenziato l'assenza di habitat di interesse comunitario e prioritario inclusi negli allegati della direttiva 92/43/CEE, all'interno dell'area di impianto.

Il Proponente ha sostenuto che “*gli interventi previsti comporteranno indubbiamente una modifica dei luoghi e del paesaggio locale, tuttavia, questa non avrà carattere peggiorativo, proprio per le caratteristiche del progetto e soprattutto per le misure di mitigazione e compensazione previste. Al termine dei lavori verrà effettuato un immediato ripristino dei luoghi, allontanando dal sito qualsiasi tipo di rifiuto residuale delle attività di cantiere. In considerazione della tipologia di opera, non si prevedono potenziali effetti significativi sulle aree limitrofe in fase di esercizio. Le opere necessarie per la realizzazione dell'impianto non comporteranno eventuali frammentazioni degli habitat prioritari della ZSC e non interferiranno con la contiguità fra le unità ambientali. Quindi, è possibile concludere in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione dei Piani di gestione citati precedentemente*”.

Il Proponente “*evidenzia che non vi sono incidenze negative e significative nell'area d'impianto poiché queste ricadono nel buffer dei 5 km dell'area ZPS “ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce” e del ZSC “ITA070025 Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto” e ZSC “ITA060015 Contrada Valanghe”, ma non ricadono direttamente sulle aree protette; pertanto, dall'analisi delle incidenze non è emersa la necessità di effettuare la fase della “Valutazione appropriata*”.

A suo dire, non si dovrebbe assistere ad un particolare impatto sulla vegetazione presente, in quanto l'area è attualmente agricola. Per quanto riguarda gli alberi ad alto fusto, si prevede di espantare un agrumeto, un frutteto e gli uliveti, che, successivamente, saranno ripiantati in aree escluse dal posizionamento delle strutture.

“Il progetto non comporta inoltre uno specifico impatto sulla fauna, le interferenze degli interventi previsti sono del tutto trascurabili, oltre che reversibili in quanto limitate al solo periodo di esecuzione dei lavori, poiché legati essenzialmente al disturbo connesso con la fase di cantiere, generato dalla presenza di mezzi, macchine operatrici e del relativo personale. Nella fase di esercizio, in considerazione della tipologia di progetto in esame, si esclude qualsiasi tipo di interferenza negativa sulle specie animali e vegetali e sui relativi habitat tutelati nella ZSC oggetto del presente Studio, dal momento che non si assiste ad un radicale cambiamento dello stato attuale ovvero non si passa da un'area a spiccata naturalità ad una a forte impatto antropico”.



Gli interventi di compensazione e di mitigazione dal punto di vista vegetazionale, a detta del Proponente, sono interventi di miglioramento ambientale.

Tuttavia, appare doveroso segnalare che il Proponente, nel sostenere che maggiore attenzione sarà stata prestata in fase di studio dell'avifauna migratoria, da una parte ha affermato l'assenza di significative di rotte migratorie nell'area oggetto dell'intervento, ma al contempo ha fatto presente che le opere di mitigazioni e compensazione previste e le caratteristiche tecnico costruttive dei pannelli di nuova generazione dotati di vetri antiriflesso consentono di poter ritenere attenuato e scongiurato qualsiasi impatto negativo per la componente avifauna, facendo intendere il reale e concreto "passaggio" dell'avifauna nella zona ove dovrebbe sorgere l'impianto agrovoltaiico.

Il Proponente ha concluso affermando che gli impatti sulle componenti floro-vegetazionale, faunistica ed ecologica legati all'inserimento ambientale dell'impianto agrovoltaiico, possono considerarsi, nel complesso, di scarsa entità e, quindi, non si ritengono necessarie ulteriori misure in aggiunta alle aree di mitigazione e compensazione già previste e, segnatamente:

- la realizzazione di una fascia di mitigazione in cui la specie scelta è l'ulivo, *Olea europea* in un singolo filare con distanza tra le piante ogni 5 metri. La fascia sarà posta sul lato esterno della recinzione ed avrà una larghezza di 10 mt. La fascia si estenderà per un'area complessiva di 6,53 ha. Nel caso in esame le aree di progetto sono caratterizzate dalla presenza di numerosi alberi di ulivo per i quali si prevede espianto e reimpianto nella fascia di mitigazione perimetrale.

- la realizzazione di un'area di compensazione pari a 24,73 ha costituita da arance, peri e ulivi.

- la realizzazione di un prato polifita di leguminose per un'estensione di 31,82 ha previsto tra le file di pannelli e sotto di essi nelle aree destinate ai tracker e una parte di aromatiche di estensione pari a 2,53 ha;

- la realizzazione di aree destinate alle colture seminative per un'estensione pari a 7,91 ha, previste colture di grano;

- espianti e rimpianti di uliveti e agrumeti e frutteti che saranno espantati e reimpiantati da aree in cui si prevede la collocazione dei pannelli ad aree escluse dal posizionamento delle strutture.

Il Proponente ha fatto presente, infine, di aver previsto anche interventi a salvaguardia delle aree di deflusso superficiale delle acque e dei laghetti esistenti nell'area, al fine di favorire la permanenza e lo sviluppo della vegetazione spontanea, oltre che dello stazionamento della fauna.

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che nello Studio di Impatto Ambientale e nelle altre relazioni in atti il Proponente ha fornito una descrizione del progetto e delle componenti ambientali interessate dall'intervento;

CONSIDERATO e RILEVATO che tra la documentazione depositata non si evince quali siano le risorse finanziarie che il Proponente intenda destinare in ordine agli aspetti agricoli del progetto, in coerenza con le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaiici redatti dal MITE (oggi MASE) nel giugno del 2022 ed, in particolare, con quanto prevede il requisito B "produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromissione della continuità dell'attività agricola e pastorale" che dispone: "Nel corso della vita



tecnica utile devono essere rispettate le condizioni di reale integrazione fra attività agricola e produzione elettrica valorizzando il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi. In particolare, dovrebbero essere verificate: B.1) la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento; B.2) la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa. Per verificare il rispetto del requisito B.1, l'impianto dovrà inoltre dotarsi di un sistema per il monitoraggio dell'attività agricola rispettando, in parte, le specifiche indicate al requisito D”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente con riguardo al PEARS 2030 non ha esteso l'analisi di coerenza/compatibilità in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano, con particolare riguardo a quelli di repowering e revamping, in considerazione che l'incremento di produzione di energia dovrà essere raggiunto prioritariamente con tale sistema e, nel caso non sia stato raggiunto, dovrà dimostrarsi che la producibilità teorica dell'impianto in progetto sia tale da giustificare l'impatto ambientale sul territorio generato dall'impianto stesso;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in relazione alla valutazione dell'effetto cumulo con altri impianti/progetti dettagliatamente descritti in sono al presente parere, ha descritto l'area ove intende realizzare l'impianto idonea ad “ospitare” il nuovo parco agro-voltaico, ritenendo - erroneamente - che gli interventi di mitigazione e compensazioni esposti siano in grado di contrastare la presenza massiva dei numerosissimi impianti in un'area fortemente antropizzata, dal momento che nel buffer dei 10 Km dell'area di progetto sono presenti numerosissimi impianti fotovoltaici;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale da una parte ha previsto che al di sotto dei pannelli fotovoltaici verranno eseguite attività agricole e perimetralmente verrà realizzata una fascia di mitigazione a verde – si impianteranno specie arboree autoctone – ma al contempo non ha indicato la tipologia di dette essenze, se trattasi di essenze di media taglia e/o quelle di medio-bassa, né il numero complessivo delle piante che intende collocare nella fascia di mitigazione;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha previsto di impiantare nella fascia di mitigazione larga 10 mt. piante di ulivo, in doppio filare ma non ha specificato le dimensioni, l'età, le caratteristiche, né il numero che si intendono collocare;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto opere di sbancamento/scavi necessarie per realizzare l'impianto ma dalla documentazione in atti non risultano individuate le particelle, né la dimensione delle aree destinate al deposito, seppur temporaneo dei materiali proventi dagli scavi, né quali saranno le misure di mitigazione a tutela del suolo e sottosuolo;

CONSIDERATO e RILEVATO che nel Piano di Monitoraggio Ambientale non è stata adeguatamente trattata la tematica sui rifiuti e, soprattutto, non è stato prodotto alcun elaborato grafico con l'indicazione dei punti di monitoraggio per le matrici ambientali;

CONSIDERATO e RILEVATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha previsto che nell'area di cantiere saranno organizzati siti per lo stoccaggio in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto, e consegnati a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero), ma non è stato redatto un Piano dei rifiuti in conformità alle vigenti norme;



CONSIDERATO e RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta un Piano di Cantierizzazione del progetto;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, contrariamente a quanto sostenuto nello Studio di Impatto Ambientale, non tiene conto che parte dell'impianto ricade all'interno delle principali rotte migratorie previste dal Piano Regionale Faunistico e Venatorio e, conseguentemente, non risultano idonei/adequati gli interventi di mitigazione e compensazione a tutela dell'avifauna, né può condividersi l'affermazione che l'area è fortemente antropizzata anche a causa della vicina presenza dell'aeroporto militare di Sigonella, ritenuto causa degli impatti dell'avifauna;

CONSIDERATO e RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta un Piano Aziendale dal quale possa evincersi la produzione in termini economici ed i contratti che il Proponente intenda sottoscrivere con le ditte interessate alla conduzione dell'azienda agricola dell'impianto agri-voltaico che si intende realizzare, si invita il Proponente a dare seguito alla superiore richiesta;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della tipologia degli interventi che il Proponente intende adottare in relazione alla presenza nel buffer di 5km di aree ZPS e ZCS è possibile affermare che l'intervento nel suo complesso determinerà una incidenza negativa o margine di incertezza che non permette di escludere una incidenza significativa;

CONSIDERATO e RILEVATO che tra i documenti prodotti dal proponente non è stato allegato il computo metrico per gli interventi di dismissione dell'impianto, dal momento che nell'elaborato denominato "PD.21_computo metrico-elab.56" sono stati analizzati dettagliatamente solo i costi inerenti alla realizzazione dell'impianto e non quelli necessari per la dismissione dello stesso;

CONSIDERATO E RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale risulta carente/insufficiente l'impatto delle opere sul Paesaggio (centri abitati e punti più importanti di frequentazione del paesaggio), si invita il Proponente a dare seguito alla superiore richiesta.

CONSIDERATO E RILEVATO che in merito al viabilità/traffico sulle strade interessate dalla realizzazione delle opere non risulta sufficientemente descritto l'incremento del traffico in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione, né risulta prodotto un Piano di viabilità, approvato dai Comuni interessati dall'intervento, che tenga conto delle modifiche che si determineranno in conseguenza della realizzazione dell'impianto. Sotto altro profilo è bene rammentare che il Proponente ha precisato che verrà utilizzata la viabilità esistente, ma non viene prodotto un elaborato dal quale poter verificare le caratteristiche delle nuove "piste" che si reputano necessarie al servizio dell'impianto;

CONSIDERATO e RILEVATO che, poiché nell'area ove dovrebbe essere realizzato l'impianto agri-voltaico è presente un fabbricato, non è dato conoscere se Proponente intenda utilizzarlo per l'impianto e/o per la produzione agricola,

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente a pag. 387 dello Studio di Impatto Ambientale ha affermato che "sarà realizzato un allevamento di ovini semistabulato, essendo l'impianto agrofotovoltaico interamente recintato, basterà realizzare parcelle di pascolo proporzionate alla consistenza del gregge", ma dall'esame degli elaborati e dalle relazioni in atti (cfr. Relazione di compatibilità Agronomica) non è dato



conoscere il numero degli ovini, i costi e le risorse finanziarie che intende impiegare/investire per l'attività di allevamento;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente non riporta né le modalità di approvvigionamento, né la stima del fabbisogno idrico necessario per le fasi di cantiere, esercizio e dismissioni dell'impianto di irrigazione delle opere di mitigazione/compensazioni previste nel progetto, si invita il Proponente a redigere idoneo studio.

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla documentazione caricata sul portale dal Proponente non è dato conoscere il capitale sociale della società. Tale circostanza, dunque, da una parte non consente di garantire la capacità economica della ditta di realizzare il progetto, ed al contempo il mancato perfezionamento del progetto costituisce certamente un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia perché verrebbe sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;

CONSIDERATO e VALUTATO che all'interno del fascicolo non si rinviene alcuna documentazione attestante la disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società ove si intende realizzare l'impianto e le opere di connessione;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha depositato, né risultano nella piattaforma nazionale caricati gli shapefiles attraverso i quali sarebbe stato possibile l'inquadramento nel geoportale della regione siciliana, pertanto l'analisi è stata effettuata sulla base delle cartografie prodotte dal Proponente;

CONSIDERATO e VALUTATO, conclusivamente, che le criticità evidenziate non possono essere superate con una documentazione integrativa;

CONSIDERATO E VALUTATO, inoltre, che ai sensi e per gli effetti di cui all'art.2 della Legge Regionale n.29/2015:

“1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione:

a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari;



b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti;

c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

CONSIDERATO E VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il Consiglio di Giustizia Amministrativa con sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023, resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022, così statuendo: “nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti” ed ancora “all'atto di iniziativa procedimentale, il privato, per quanto riguarda le aree su cui si aspira a collocare l'impianto (eolico), deve allegare o il titolo di proprietà, o un atto negoziale che costituisca fondamento del possesso o della detenzione dell'immobile; e che, invece, solo e unicamente per le opere connesse la norma regionale prevede la possibilità del ricorso alla procedura espropriativa”;

CONSIDERATO E RILEVATO che dall'esame della documentazione e dalle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana – riportati nell'indirizzo del sito web del MISE <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10413/15962> contenute sul nuovo portale regionale – è carente la dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli interessati alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico denominato Portiere Stella, di potenza pari a 27,014 MWP e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Paternò (CT) in Contrada Portiere Stella, dal momento che il Proponente non ha prodotto alcuna documentazione attestante - contratti preliminari delle aree interessate dall'intervento – la disponibilità dell'aree interessate dall'intervento.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere non favorevole riguardo alla compatibilità ambientale e alla valutazione di incidenza ambientale dell'impianto agrivoltaico denominato “Portiere Stella2, di potenza pari a 27,014 MWP e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Paternò (CT) in Contrada Portiere Stella, dando atto che in caso di autorizzazione del presente Progetto, gli organi preposti della Regione Siciliana si riservano la facoltà di intraprendere le opportune azioni per la tutela del proprio territorio.

Alla stregua di quanto statuito dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con sentenza n. 647/2023 depositata il 05/10/2023, in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibili in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3061 Classifica PT_000_VA11130 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società CHUB 2 S.r.l. - “Impianto agrivoltaico denominato Portiere Stella, di potenza pari a 27,014 MWP e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Paternò (CT) in Contrada Portiere Stella”